



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
LICEO SCIENTIFICO STATALE "ASCANIO LANDI"

Via Salvo D'Acquisto, 61 - 00049 Velletri (Roma) - Tel. 06121125780 - Fax 069626943 - C.F. 95018790584
Sito web: <http://www.liceolandi.edu.it> - E-mail: rmps320009@istruzione.it - P.E.C.: rmps320009@pec.istruzione.it

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 323 del 23/07/1998)



Classe V sez. 5D (indirizzo scientifico)

Anno scolastico 2024-25

SOMMARIO

1. Linee guida e quadro orario
2. Presentazione della classe
3. Obiettivi formativi della classe
4. Continuità didattica dei docenti nel corso del triennio
5. Metodi generali di lavoro adottati dal Consiglio di classe
6. Criteri generali di valutazione adottati dal Consiglio di classe
7. Strumenti di valutazione utilizzati dal Consiglio di classe
8. Prospetto delle simulazioni delle prove d'esame effettuate nel corso dell'a.s.
9. Ore di lezione effettivamente svolte entro il 15 maggio 2025
10. Attività di orientamento svolte dalla classe e/o da gruppi di alunni
11. Moduli di didattica orientativa svolti dalla classe
12. Attività extracurricolari e percorsi multidisciplinari
13. Firme dei docenti del Consiglio di classe

ALLEGATI

1. Programmi svolti nelle singole discipline.
2. Griglie di correzione per le prove scritte dell'Esame di Stato.
3. Proposta di griglia di valutazione per la prova orale.

1. Linee guida dell'Istituto

1) *Potenziamento*

- a) delle competenze comunicative ed espressive, presupposto imprescindibile per veicolare tutti i saperi;
- b) degli aspetti e delle attività scientifiche volte ad arricchire il curricolo didattico;
- c) dell'informatica e sua estensione anche come strumento didattico e organizzativo;
- d) delle lingue straniere e loro utilizzo.

2) *Rapporti con il territorio e rapporti internazionali*

3) *Inclusività*

4) *Attenzione alla realtà contemporanea*

5) *Attenzione ai bisogni formativi degli studenti*

6) *Attenzione ai bisogni formativi dei docenti (aggiornamento)*

7) *Apertura della scuola al territorio*

8) *Innovazione e qualità*

9) *Implementazione della cultura della sicurezza, della trasparenza e della riservatezza*

Il quadro orario del Liceo Scientifico

<i>MATERIE</i>	<i>I</i>	<i>II</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>
<i>Italiano</i>	4	4	4	4	4
<i>Latino</i>	3	3	3	3	3
<i>Inglese</i>	3	3	3	3	3
<i>Storia e Geografia</i>	3	3	-	-	-
<i>Storia</i>	-	-	2	2	2
<i>Filosofia</i>	-	-	3	3	3
<i>Matematica</i>	5	5	4	4	4
<i>Fisica</i>	2	2	3	3	3
<i>Scienze naturali</i>	2	2	3	3	3
<i>Disegno-Arte</i>	2	2	2	2	2
<i>Scienze motorie e sportive</i>	2	2	2	2	2
<i>Rel.catt./ Attiv.altern.</i>	1	1	1	1	1
<i>Potenziamento Informatica</i>	1	1			
<i>Potenziamento lingua inglese</i>	1	1			
<i>Potenziamento Fisica</i>	1	1			
TOTALE ORE SETTIMANALI	30	30	30	30	30

2. Presentazione della classe

La classe è composta da 14 studenti, 9 studenti e 5 studentesse. Alla fine del terzo una studentessa ha cambiato sezione e all'inizio del quinto anno si è inserito uno studente che si è trasferito dal L.S. di Terracina. Nella classe è presente un alunno con BES per il quale è stato rinnovato negli anni un Percorso Personalizzato (PEI) conforme alle linee guida dei Licei e alle indicazioni nazionali degli Istituti tecnici agli atti dell'Istituto.

Gli anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021 sono stati caratterizzati dall'emergenza da Covid-19, a causa della quale gli studenti hanno vissuto una fase storica molto difficile, che ha certamente segnato la loro crescita in piena fase adolescenziale. In particolare, dal 5 marzo del 2021 fino alla fine dell'a.s. 2021- 2022 è stata adottata la Didattica Digitale Integrata, durante la quale tutti gli studenti, nonostante le diverse difficoltà personali legate al momento dell'emergenza sanitaria e nonostante i limiti della suddetta modalità di organizzazione scolastica, hanno dato prova di impegno e serietà globalmente costanti.

Il **Consiglio di Classe** è stato per lo più stabile ad eccezione dei docenti di Educazione Civica e di Sostegno che si sono alternati nel triennio. La docenza di Matematica e Fisica è rimasta invariata per i primi quattro anni, all'inizio del quinto anno è stata affidata a un nuovo docente.

L'andamento didattico-disciplinare è stato molto buono, la classe si è dimostrata attenta e partecipe al dialogo educativo evidenziando un comportamento corretto e responsabile in tutte le occasioni, sia didattiche che extracurricolari. La frequenza è stata regolare. La maggior parte degli studenti ha raggiunto un valido metodo di studio, buone capacità di analisi e di rielaborazione critica dei contenuti, acquisendo conoscenze di argomenti anche non strettamente attinenti al programma scolastico. Una parte degli studenti ha ottenuto ottimi risultati, riuscendo a distinguersi in più materie, sia in ambito scientifico che umanistico. Altri studenti si sono attestati su un livello intermedio di rendimento che, comunque, ha permesso loro di colmare eventuali lacune e di raggiungere un metodo di studio adeguato al fine di potersi orientare nelle diverse discipline.

La classe ha svolto interamente le attività del PCTO distinguendosi spesso per interesse e motivazione.

3. Obiettivi formativi della classe

Ai sensi del DM dell'Istruzione e del Merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 nell'ambito della Missione 4.1 del PNRR, i fondamentali obiettivi formativi della classe, declinati in competenze orientative (EntreComp, DigComp, LifeComp, GreenComp), risultano essere i seguenti:

<p style="text-align: center;">VALORI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Valorizzare la dignità umana e i diritti umani ● Valorizzare la diversità culturale ● Valorizzare la democrazia, la giustizia, l'equità, l'uguaglianza e il primato del diritto 	<p style="text-align: center;">ATTEGGIAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Apertura all'alterità culturale e ad altre credenze, visioni del mondo e pratiche ● Rispetto ● Senso civico ● Responsabilità ● Autoefficacia ● Tolleranza dell'ambiguità
<p style="text-align: center;">ABILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Abilità di apprendimento autonomo ● Abilità di pensiero analitico e critico ● Abilità di ascolto e di osservazione ● Empatia ● Flessibilità e adattabilità ● Abilità linguistiche, comunicative e plurilingui ● Abilità di cooperazione ● Abilità di risoluzione dei conflitti 	<p style="text-align: center;">CONOSCENZE E COMPRESIONI CRITICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza e comprensione critica del sé <ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza e comprensione critica del linguaggio e della comunicazione ● Conoscenza e comprensione critica del mondo: politica, diritto, diritti umani, cultura, culture, religioni, storia, media, economia, ambiente, sostenibilità

4. Continuità didattica dei docenti nel corso del triennio.

<i>MATERIE</i>	<i>Docenti del terzo anno di corso</i>	<i>Docenti del quarto anno di corso</i>	<i>Docenti del quinto anno di corso</i>
Italiano	Alessandro Sau	Alessandro Sau	Alessandro Sau
Latino	Alessandro Sau	Alessandro Sau	Alessandro Sau
Inglese	Monika Troger	Monika Troger	Monika Troger
Storia	Angelo Piacentini	Angelo Piacentini	Angelo Piacentini
Filosofia	Angelo Piacentini	Angelo Piacentini	Angelo Piacentini
Matematica	Tommasina Carratelli	Tommasina Carratelli	Raffaele Filosofi
Fisica	Tommasina Carratelli	Tommasina Carratelli	Raffaele Filosofi
Scienze naturali	Mirna Mercuri	Mirna Mercuri	Mirna Mercuri
Disegno-Arte	(Maria Grazia Gargiulo) Giuseppe D'Aprano	Vincenza D'Antonio	Vincenza D'Antonio
Scienze motorie	Carla Quondansanti	Carla Quondansanti	Carla Quondansanti
Educazione civica pot.	Leopolda Fabrizi	Felicia De Dominicis	Giovanni Carrino
I.R.C.	Alessandra Mancini	Alessandra Mancini	Alessandra Mancini
SOSTEGNO	Marco Santoro	(Sara Marchegiani) Carmela Lauriola	Antonella Eramo

5. Metodi generali di lavoro adottati dal Consiglio di classe

	<i>All'inizio dell'anno scolastico</i>	<i>Durante lo svolgimento dell'anno scolastico</i>	<i>In momenti specifici dell'anno scolastico</i>	<i>Nella parte finale dell'anno scolastico</i>
<i>Lezioni frontali</i>	x	x	x	x
<i>Lavori di gruppo</i>	x	x	x	x
<i>Attività di laboratorio</i>		x	x	
<i>Dibattiti in classe</i>	x	x	x	x
<i>Recupero</i>			x	x
<i>Approfondimento</i>		x	x	
<i>Ricerche</i>		x	x	
<i>Tesine</i>				x
<i>Attività multidisciplinari/ CLIL</i>			x	
<i>Attività specificamente volte all'integrazione</i>				
<i>Altro (specificare) Presentazioni multimediali</i>		x	x	x

6. Criteri generali di valutazione adottati dal Consiglio di classe

GIUDIZIO	VOTO		
	<u>decimi</u>	<u>quindicesimi</u>	<u>centesimi</u>
Non manifesta alcuna conoscenza dei contenuti proposti.	1	1	10
Non si sottopone alle verifiche.	2	2	20
Manifesta una conoscenza frammentaria e non sempre corretta dei contenuti. Non riesce ad applicare a contesti diversi da quelli appresi.	2,5	3	25
Distingue i dati, senza saperli classificare né sintetizzare in maniera precisa.	3	4	30
Non riesce a fare valutazioni adeguate di quanto appreso.	3,5	5	35
	4	6	40
	4,5	7	45
Ha appreso i contenuti in maniera superficiale.			
Li distingue e li collega tra loro in modo frammentario perdendosi, se non guidato, nella loro applicazione.	5	8	50
Compie valutazioni, ma spesso in modo inesatto.	5,5	9	55
Conosce e comprende i contenuti essenziali e riesce a compiere semplici applicazioni degli stessi.	6	10	60
Li sa distinguere e raggruppare in modo elementare ma corretto.	6,5	11	65
Compie valutazioni, ma non ancora in modo autonomo.			
Ha una conoscenza completa ma non sempre approfondita dei contenuti che collega tra loro ed applica a diversi contesti con parziale autonomia.	7		70
Li sa analizzare e sintetizzare, esprimendo valutazioni, anche se necessita talvolta di una guida.	7.5	12	75
Ha una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti che collega tra loro ed applica a diversi contesti.			
Li sa ordinare, classificare e sintetizzare, esprimendo valutazioni articolate.	8	13	80
Valutazioni articolate			
Ha conseguito una piena conoscenza dei contenuti che riconosce e collega in opposizione ed in analogia con altre conoscenze, applicandoli, autonomamente e correttamente, a contesti diversi.	9	14	90
Compie analisi critiche personali e sintesi corrette ed originali.	10	15	100
Ha raggiunto l'autonomia nella valutazione.			

7. Strumenti di valutazione utilizzati dal Consiglio di classe

	<i>It al ia n o</i>	<i>L at in o</i>	<i>St or ia</i>	<i>Fil os of ia</i>	<i>I n g l e s e</i>	<i>M a te m a t i c a</i>	<i>F i s i c a</i>	<i>Sc ie n ze</i>	<i>Di se g n o e St or ia d. ar te</i>	<i>Sc ie n z e m o t o r ie</i>	<i>I. R. C.</i>	<i>E D. Cl Vi C A</i>
Prove tradizionali in classe	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Prove pluridisciplinari												
Prove strutturate			X	X	X							
Attività laboratoriali			X							X	X	
Attività pratiche (per le discipline nelle quali sono previste)										X		
Risoluzione di problemi						X	X					
Esercizi di 1ª prova (nell'ambito delle singole discipline)	X											
Esercizi di 2ª prova (nell'ambito delle singole discipline)						X						
Simulazioni (in aggiunta a quelle programmate dal C.d.c.)												
Interrogazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Interrogazioni brevi o interventi dal posto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Compiti a casa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Altro (specificare) _____												

8. Prospetto delle simulazioni delle prove d'esame effettuate nel corso dell'anno scolastico.

SIMULAZIONI	DISCIPLINE COINVOLTE	TIPOLOGIA E MODALITÀ	DATA DI SVOLGIMENTO	TEMPO PREVISTO (IN ORE)	EVENTUALI OSSERVAZIONI
PRIMA PROVA	ITALIANO	A/B/C conforme alle prove d'esame	11/2/25 8/5/25	6	
SECONDA PROVA	MATEMATICA	Conforme alle prove d'esame	6/5/25	6	

9. Ore di lezione effettivamente svolte entro il 15 maggio 2024

DISCIPLINA	ORE EFFETTUATE	ORE PREVISTE (ore settimanali della disciplina x 33 settimane)	% di ore effettuate rispetto a quelle previste
Italiano	111	132	86.36
Latino	90	99	90.90
Storia	55	66	83
Filosofia	78	99	78
Inglese	83	99	87
Matematica	113	132	86
Fisica	68	99	70
Scienze	73	99	73
Disegno e St. dell'arte	58	66	88
Scienze motorie	52	66	78
I.R.C.	24 + 4 (Ed. Civ)	33	73
ED. CIVICA	17	33	51

10. Attività di orientamento svolte dalla classe e/o da gruppi di alunni

- Campus - Salone dello Studente (Fiera di Roma) - 19-21 novembre 2024
- "Porte Aperte alla Sapienza" – 26-28 Marzo 2025
- Partecipazione agli Open Day da parte di una componente della classe
- Percorsi individuali PCTO

11. Moduli di didattica orientativa svolti dalla classe e/o da gruppi di alunni

All'interno del progetto di classe "Viaggio nel passato per conoscere e vivere il futuro. L'Olocausto come bussola dei diritti umani" è stata realizzata un'UDA ORIENTATIVA sul legame tra i saperi e le pratiche scientifiche con gli aspetti filosofici e umanistici del pensiero e della prassi umana.

OBIETTIVI:

- 1) Promuovere il pensiero critico e incentivare la riflessione sul sé
- 2) Approfondire ambiti scientifici che favoriscano la crescita sociale dello studente e il suo inserimento nella società
- 3) Promuovere il pensiero scientifico come atteggiamento culturale, trasversale alle discipline
- 4) Favorire l'acquisizione delle LifeComp in merito alle competenze che possono aiutare a diventare più resilienti e a gestire le sfide e i cambiamenti della vita personale e professionale in un mondo in continua evoluzione
- 5) Favorire l'acquisizione delle competenze personali (autoregolazione, flessibilità e benessere), sociali (empatia, comunicazione e collaborazione), imparare ad imparare (gestione dell'apprendimento)
- 6) Mettere in grado gli studenti di incorporare i valori della responsabilità personale e sociale al fine di intraprendere un'azione che mantenga il rispetto delle diversità e il superamento dei pregiudizi.

DESCRIZIONE SINTETICA: I Diritti umani come diritti naturali costituzionalmente riconosciuti;

Diritto naturale e ius positum;

I Diritti umani e i loro caratteri;

La "Costituzionalizzazione" dei diritti inviolabili dell'uomo; Egesi degli artt. 2 e 3 Cost;

Uguaglianza e Dignità personale;

Genetica, manipolazione genetica, eugenetica e Diritto;

Esperimenti su cavie umane;

Evoluzione della genetica dopo gli esperimenti nei campi di concentramento;

Etica della scienza;

Velletri, 19 febbraio 1944: L'eccidio di Pratolungo.

NUMERO DI ORE: 30.

DISCIPLINE COINVOLTE: Filosofia, Storia, Scienze, Disegno e Storia dell'Arte, Educazione Civica.

METODI ORIENTATIVI: dibattito critico, didattica laboratoriale, apprendimento per problemi e per progetti, didattica potenziata delle tecnologie, lezione frontale dialogata.

PRODOTTO DELL'UDA: Video-documentario sull'eccidio di Pratolungo.

VALUTAZIONE: basata sulle griglie di valutazione dei dipartimenti e su un'autovalutazione da parte degli studenti.

12. Attività extracurricolari e percorsi multidisciplinari

“Non esiste un pianeta B” – prof.ssa Mirna Mercuri

Nell’ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile svoltosi dal 7-23 maggio 2024 la classe ha partecipato al concorso indetto dall’Associazione Velletri 2030 e dalla Banca Popolare del Lazio con il filmato "Non esiste un pianeta B" <https://youtu.be/SHfZ3SR0vfo?feature=shared> sottolineando l’importanza di produzione e consumo responsabili essenziali per contrastare i cambiamenti climatici. Con questo lavoro la classe ha vinto il primo premio di 1000 euro.

“I Pittori della Guerra” – prof.ssa Vincenza D’Antonio

Durante l’a.s. 2024-2025 gli alunni, in gruppo o singolarmente, hanno fatto ricerche su opere inerenti alle due guerre mondiali e il modo con cui gli artisti hanno rappresentato gli eventi bellici producendo un lavoro finale multimediale dal titolo “I Pittori della Guerra”.

“Velletri 19 febbraio 1944: L’eccidio di Pratolungo” – prof. Angelo Piacentini

Nel mese di marzo 2025 il documentario dal titolo “In attesa di un domani” è stato presentato alla commissione giudicante del Concorso “Martiri di Pratolungo” per le scuole indetto dall’ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d’Italia) per commemorare gli 80 anni dalla Liberazione. Il 12 maggio una rappresentanza della classe ha partecipato alla cerimonia di premiazione. Il documentario che i ragazzi hanno prodotto ha vinto il primo premio. Il filmato può esser visto al link:https://drive.google.com/file/d/15tAuJiTbZxxt9GWjGR_vAsANJtCXOCNO/view?usp=sharing

“Luoghi dei bombardamenti della Seconda Guerra” - prof. Angelo Piacentini

La visita guidata nel mese di febbraio 2025 alla città di Velletri mirava, oltre ad una ricostruzione storica degli eventi, a stimolare una riflessione sulla rovinosa ricostruzione della città nel dopoguerra.

“Finestre. Storie di Rifugiati” – prof.ssa Alessandra Mancini

Gli alunni hanno partecipato attivamente alle attività e agli approfondimenti riguardanti il tema del diritto di asilo e lo status di rifugiato nell’ambito del progetto realizzato in collaborazione con il Centro Astalli.

“Partecipazione al Gruppo Sportivo” – prof. Carla Quondansanti

“Impressionisti e la Parigi fin de siècle” – prof.ssa Vincenza D’Antonio

A gennaio 2025 gli studenti si sono recati a Napoli per visitare la mostra di opere di artisti francesi che tracciano la storia delle origini e le evoluzioni dell’Impressionismo, sullo sfondo della Parigi di fine '800

“Munch. Il grido interiore” - prof.ssa Vincenza D’Antonio

Ad aprile 2025 gli studenti hanno visitato la mostra monografica dedicata a Edvard Munch, al Palazzo Bonaparte, Roma.

PROGRAMMI SVOLTI NELLE SINGOLE DISCIPLINE

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Docente: Prof. Alessandro SAU

Nota: I testi con asterisco sono stati forniti in digitale nella cartella GoogleDrive sulla piattaforma GoogleClassroom. Per i vari autori, sono state fornite mappe e schemi di sintesi in formato digitale.

1. L'UNITÀ D'ITALIA

Generi e forme letterarie dell'Italia postunitaria. Le riforme scolastiche e la diffusione dell'italiano. I centri della cultura.

P. Artusi, *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*.

2. IL ROMANZO EUROPEO

Il 1857: *Madame Bovary* di Flaubert.

Il Naturalismo: forme, ideologia, esponenti. Zola e il ciclo dei Rougon-Macquart. Il darwinismo sociale.

Testi:

- G. Flaubert, Emma tra letteratura e vita (parte ii, cap. ix, *La signora Bovary*);
- De Goncourt, Prefazione a *Germinie Lacerteux*;
- Zola, Introduzione a *Romanzo sperimentale*; Letteratura e metodo scientifico (*Romanzo sperimentale*); introduzione a *L'assommoir**.

3. IL VERISMO E LA NARRATIVA SICILIANA

I tratti caratteristici del Verismo italiano (Capuana e De Roberto).

Vita e prospetto delle opere. Sviluppo del pensiero: metodo letterario, visione della società, rapporto con Zola. Narrativa giovanile. Le varie raccolte di novelle: *Vita del campi*, *Novelle rusticane* e le raccolte non veriste. Il Ciclo dei vinti: *I Malavoglia* e *Il Mastro-Don Gesualdo*. Sviluppo della tecnica narrativa attraverso i romanzi (spazio, tempo e società).

Testi:

- *Eva*, Introduzione;
- *Vita dei campi*:
 - *L'amante di Gramigna* (prima parte, dedica a Farina);
 - L'ideale dell'ostrica (*da Fantasticheria*);
 - *La lupa*;
 - *Rosso Malpelo*;
- *I Malavoglia*:
 - Prefazione;
 - L'inizio (cap.I);
 - L'addio di 'Ntoni (cap. XV);
- *Mastro-don Gesualdo*:
 - La morte del Mastro-don Gesualdo (Parte quarta, V).
- *Novelle rusticane*:
 - *La roba*.

4. IL DECADENTISMO

Definizione e tematiche del movimento: rapporto con la modernità, la folla. Le espressioni artistiche: Parnassianesimo e Simbolismo. La visione del mondo decadente: idee, forme letterarie, miti della nuova letteratura. L'estetismo. Il dandy, la bohème, il flâneur. Il nuovo mercato editoriale.

Ch. Baudelaire: *I fiori del male* e *Lo Spleen di Parigi*. J.-K. Huysmans, *Controcorrente*.

Schede lemmatiche: Dandy/Dandismo; Spleen.

Testi:

- H. Taine, *I tre fattori base dello sviluppo umano* (da *Storia della letteratura inglese*);
- C. Baudelaire:
 - *Fleurs du mal*:
 - *L'albatro*;
 - *Corrispondenze*;
 - *Spleen*;
 - *Ad una passante*;
 - *Il viaggio* (estratto)*;
 - *Le Spleen de Paris: Perdita dell'aureola; Enivrez-vous**.
- P. Verlaine:
 - *Languore**;
 - *Arte poetica*.
- A. Rimbaud:
 - *Le vocali*;
 - *Il battello ebbro*;
 - *Lettera del veggente* (a P. Demeny, 15 maggio 1871);
- S. Mallarmé, *Un colpo di dadi* (estratto)*;
- J.K. Huysmans, *Controcorrente* (estratti dal romanzo*).

Percorso: Mallarmé, *L'après-midi d'un faune*: testo originale con illustrazioni di Manet; Debussy, *Prélude à l'après-midi d'un faune* dir. Abbado con guida all'ascolto; video e guida del balletto su coreografia di Nijinsky*.

5. LA SCAPIGLIATURA

Generi letterari, tematiche e principali rappresentanti (C. Arrighi; A. e C. Boito; I.U. Tarchetti, C. Dossi, V. Imbriani). La bohème parigina e milanese.

Testi:

- I.U. Tarchetti: *Fosca* (capp. XXXII-XXXIII);
- E. Praga, *Preludio* (da *Penombre*);
- A. Boito, *Lezione di anatomia* (da *Libro dei versi*);
- C. Dossi, *I dolci ricordi* (*L'altrieri. Nero su bianco*).

6. GIOVANNI PASCOLI

Vicende biografiche. La poesia: il fanciullino; temi e soluzioni formali (fonosimbolismo, figure retoriche). Tra classicismo e modernità. Le raccolte poetiche: *Myricae*; *Canti di Castelvecchio*. La poesia latina (*Catullo calvus*).

Testi:

- Lo sguardo innocente del poeta (da *Il fanciullino*);
- *Myricae*:
 - *Lavandare*;
 - *X agosto*;
 - *L'assiuolo*;
 - *Novembre*;
 - *Il lampo; il tuono*.
- *Canti di Castelvecchio*:
 - *Nebbia*;
 - *Il gelsomino notturno*.
- *Primi poemetti: Digitale purpurea*;
- *Catullo calvus*:
 - III. Priapus (testo latino e traduzione);
 - XIII. Amor (testo latino e traduzione).

Testo critico: G. Contini, *Il linguaggio di Pascoli* (da *Varianti e altra linguistica*).

7. GABRIELE D'ANNUNZIO

Vita ed opere. La produzione poetica. *Le Laudi: Alcyone*. Prose di romanzi: *Il piacere*; *Le vergini delle rocce* e gli altri romanzi. Prose di ricerca: *Notturmo*; *Libro segreto*. Il superomismo dannunziano e nietzscheano: apollineo e dionisiaco; differenze tra le due letture del superuomo/oltreuomo.

Scheda lemmatica: Il Superuomo.

Approfondimento interdisciplinare: Nietzsche e il suo influsso su d'Annunzio. Lettura di testi seguenti: *Apollineo e dionisiaco (La nascita della tragedia)** e *Il superuomo e la sua fedeltà alla terra (Così parlò Zarathustra)**.

Testi:

- *Il piacere*:
 - L'attesa (I, i);
 - Il ritratto di Sperelli (I, ii);
 - Il verso è tutto*.
- *Le vergini delle rocce*: Il compito del poeta (I);
- *Alcyone*:
 - *La sera fiesolana*;
 - *La pioggia nel pineto*;
 - *Stabat nuda Æstas*;
 - *Nella belletta**;
- *Notturmo*: I fiori e le sensazioni (Seconda offerta)*;
- Lettera a Vittorio Pepe (1884).

Approfondimenti:

Documentario "1919. Fiume città di vita" di Fabrizio Marini e Nicola Maranesi(RaiPlay).

Riflessione sul valore delle Belle Arti nella Carta del Carnaro (testo online*).

D'Annunzio e la musica:

- Claude Debussy, *Le martyre de Saint-Sébastien* (dir. Abbado, suite; link su Youtube*);
- d'Annunzio, *Trionfo della morte: Wagner, Tristan und Isolde (Vorspiel und Liebestod*;

Preludio all'atto terzo, link su Youtube*).

12. LA LIRICA ITALIANA DEL PRIMO NOVECENTO

"La linea del crepuscolo" secondo Borgese. I Crepuscolari: S. Corazzini; G. Gozzano; M. Moretti. Altre voci: C. Govoni, C. Sbarbaro, A. Pozzi.

Testi:

- G.A. Borgese: *La poesia crepuscolare* (La Stampa, 1 settembre 1910);
- M. Moretti: *A Cesena* (da *Il giardino dei frutti*);
- C. Govoni: *Il palombaro*; *Autoritratto**;
- G. Gozzano: *Totò Merumeni* (da *I colloqui*);
- S. Corazzini: *Desolazione del povero poeta sentimentale* (da *Piccolo libro inutile*);
- C. Sbarbaro:
 - *Taci, anima stanca di godere* (da *Pianissimo*)
 - *Talor, mentre cammino per le strade* (da *Pianissimo*)*;
- A. Pozzi, *Canto della mia nudità* (da *Parole*)*.

13. LE AVANGUARDIE

Il Futurismo.

Testi:

- F.T. Marinetti:
 - Manifesto tecnico della letteratura futurista;
 - Sintesi futurista della guerra*;
 - Elenco dei manifesti futuristi*.

14. GIUSEPPE UNGARETTI

La vita. Le raccolte poetiche. L'evoluzione e la poetica di *Vita d'un uomo*. *L'allegria*: temi, modelli, la nuova poesia.

Testi:

- *L'allegria*:
 - *In memoria*;
 - *Il porto sepolto*;
 - *Veglia*;
 - *Fratelli* (redazione del 1916 e del 1942);
 - *I fiumi*;
 - *San Martino del Carso*;
 - *Sono una creatura*;
 - *Natale*.

14. EUGENIO MONTALE

La vita e la visione del reale. La poesia della negazione e lo sviluppo delle soluzioni metrico-linguistiche. Le raccolte fino all'edizione Contini-Bettarini. *Ossi di seppia*. *Le occasioni*. *Satura*.

Testi:

- *Ossi di seppia*:
 - *In limine*;
 - *I limoni*;
 - *Non chiederci la parola*;
 - *Merigiare pallido e assorto*;
 - *Spesso il male di vivere ho incontrato*;
- *Le occasioni*:
 - *A Liuba che parte*;
 - *Dora Markus*;
 - *Ti libero la fronte dai ghiaccioli*;
 - *Non recidere, forbice, quel volto*;
 - *La casa dei doganieri*;
- *La bufera e altro*: *La primavera hitleriana*;
- *Satura*: *Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale*;
- *Auto da fè*;
- *La poesia*:

8. LA NARRATIVA DEL PRIMO NOVECENTO

Il quadro storico. Istituzioni culturali. Le nuove forme della letteratura. La narrativa francese (Proust), inglese (Woolf) e tedesca (Musil, Kafka).

Testi:

- M. Proust, *La madeleine (Dalla parte di Swann)**;
- V. Woolf
 - *Al faro*: *La finestra (inizio)**; *Il faro (13)**;
 - *Le onde*: Bernard e Neville*.

11. CARLO EMILIO GADDA

Breve profilo biografico e letterario. Lo sperimentalismo linguistico. *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*: trama, genere letterario, personaggi. *La cognizione del dolore*: trama, personaggi; lettura esistenziale della società.

Testi:

- *La cognizione del dolore*:
 - Vagava, sola, nella casa (tratto V)*;
 - Nessuno conobbe il lento pallore della negazione (tratto VII)*.
- *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*: Nodi, gomitoli, garbugli (i).

9. ITALO SVEVO

Vita e formazione letteraria e filosofica. La psico-analisi. I romanzi: *Una vita*, *Senilità*. *La coscienza di Zeno*: struttura, temi, personaggi, il ruolo del narratore. La figura dell'inetto e il concetto di malattia.

Testi:

- E. Montale, La recensione al romanzo;
- *L'apologo del gabbiano* (*Una vita*);
- Desiderio e sogno (cap. x, *Senilità*);
- *La coscienza di Zeno*:
 - la prefazione;
 - il preambolo;
 - Il fumo (cap. III);
 - Lo schiaffo (cap. IV);
 - La proposta di matrimonio (V)*;
 - Il finale (cap. VIII).

10. LUIGI PIRANDELLO

Vita. Visione del mondo. Poetica: vita e forma. *L'umorismo*. *Novelle per un anno*. I romanzi: cronologia, temi. *Il fu Mattia Pascal*; *Uno, nessuno e centomila*. Il teatro: *Sei personaggi in cerca d'autore*; *Così è (se vi pare)*; il teatro del mito.

Testi:

- *L'umorismo*: il "sentimento del contrario", la vita vera come "flusso continuo", umorismo e scomposizione;
- *Novelle per un anno*:
 - Ciàula scopre la luna;
 - Il treno ha fischiato.
- *Il fu Mattia Pascal*:
 - Le due premesse (capp.i-ii);
 - Lo "strappo nel cielo di carta" (XII);
 - la "lanterninosofia" (XIII);
 - Il fu Mattia Pascal (XVIII).
- *Uno nessuno e centomila*:
 - Mia moglie e il mio naso (I, i)
 - Non conclude (VIII, iv);
- *Così è (se vi pare)*: la conclusione del dramma (atto III sc. 7-9);
- *Sei personaggi in cerca d'autore*: L'ingresso in scena dei Personaggi.

16. CESARE PAVESE

Profilo biografico e letterario. Le raccolte poetiche. I romanzi. *Il mestiere di vivere*. Gli interessi antropologici. Temi e stile.

Testi:

- *La casa in collina: I morti* (cap.XXIII);
- *Lavorare stanca: I mari del Sud* e analisi di alcuni punti (str.I) nell'edizione critica di Liborio Pietro Barbarino*;
- *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi: Verrà la morte e avrà i tuoi occhi* (IV);

- *La luna e i falò*: il ritorno di Anguilla (I);
- *I dialoghi con Leucò: L'isola**;
- *Il mestiere di vivere*:
 - 28 gennaio, 22 e 31 agosto, 26 settembre 1942; 10 aprile 1949;
 - 17, 18 agosto 1950.

17. PIER PAOLO PASOLINI

Breve profilo biografico e letterario. Profilo ideologico e linguaggi impiegati. I romanzi: *Ragazzi di vita*. La poesia: *Le ceneri di Gramsci*. La saggistica e l'attività giornalistica. Lineamenti di filmografia.

Testi:

- *Ragazzi di vita: La rondine*;
- *Le ceneri di Gramsci: Il lamento della scavatrice*;
- *Scritti corsari*:
 - Il romanzo delle stragi. Io so i nomi (14 novembre 1974, *Corriere della Sera*)*;
 - L'articolo delle lucciole (1 febbraio 1975, *Corriere della Sera*);
- Ultima intervista di Pasolini (Furio Colombo, 1 novembre 1975, *La Stampa*).

In libera visione su Youtube:

- finale di *Mamma Roma* (<https://www.youtube.com/watch?v=KDwnJxSR7bw>) con riferimento al *Cristo* del Mantegna;
- Finale di *Che cosa sono le nuvole* (<https://www.youtube.com/watch?v=pjLTcL8gNnM>) da *Capriccio all'italiana*;
- intervista a Moravia e Musatti (<https://www.youtube.com/watch?v=3iYWPTFoon8>) e a Ungaretti (<https://www.youtube.com/watch?v=ypFcFh98vME>) da *Comizi d'amore* (<https://www.youtube.com/watch?v=3iYWPTFoon8>);
- Pasolini su Sabaudia (<https://www.youtube.com/watch?v=vOttzmv55iA>).

18. POESIA DEL SECONDO NOVECENTO

Quadro generale.

- Giorgio Caproni: *Preghiera (Il seme del piangere)*;
- Patrizia Cavalli: *Cado e ricado (Pigre divinità e pigra sorte)*;
- Amelia Rosselli: *Se mai nella mia mente disperazione (Documento)*;
- Giovanni Giudici: *Minne Midons (Salutz)*.

Dante, *Paradiso*.

Letture integrale e commento dei canti I, III, XI, XII, XXXIII.

Velletri, li 12 maggio 2025

I Rappresentanti degli Studenti

Il docente

Programma di Lingua e Letteratura latina a.s. 2024/2025

Classe: 5D

Docente: Alessandro SAU

I testi recanti l'asterisco sono forniti in digitale nella cartella Drive del corso di latino tenuto su Classroom.

1. IL PRIMO SECOLO

La dinastia Giulio-Claudia: Tiberio, Caligola, Claudio, Nerone. Il 69 d.C. La dinastia Flavia: Vespasiano, Tito, Domiziano.

2. FEDRO

Vita e opera. Struttura della favola.

Testi in traduzione:

- Il leone morente, I 21;
- Il pastore e la capretta (Appendix Perottina 22).

3. SENECA

La vita. Lo stoicismo senecano. I *Dialogi*. I trattati. Le *Epistulae morales ad Lucilium*. Le tragedie. L'*Apokolokyntosis*. Forme e generi: il dialogo, la satira menippea, il genere epistolare. Lo stile.

Testi in italiano:

- *tranq.* 2, 6-15;
- *breu.* 12, 1-4.

Testi in latino:

- *breu.* 1, 1-4*;
- *prou.* 2, 1-4*;
- *tranq.* 7-10 (con avatesto in traduzione)*;
- *epist.* 1;
- *epist.* 47, 1-5; 10-13.

Approfondimenti critici:

A. Traina, *Il linguaggio della predicazione* (da *Lo stile drammatico del filosofo seneca*, pp.25-27)*;

3. LUCANO

Vita e opere. La *Pharsalia*: l'anti-Eneide. I personaggi del poema. Lingua e stile.

Testi in italiano:

- L'aristia di Sceva (*Ph.* VI 138-173; 180-206);
- Catone (*Ph.* IX 379-406).

Testo critico:

E. Narducci, *L'anti-Eneide* (da *La provvidenza crudele*, pp.36-39)*.

4. PETRONIO

Problemi biografici. Identificazione del genere letterario. Le inserzioni poetiche. Lingua e stile. Autore nascosto e protagonista mitomane.

Testi in italiano:

- Trimalcione (*satyr.* 129, 3-131, 7);
- La matrona di Efeso (*satyr.* 111-112).

Testi di supporto:

- J.-K.Huysmans, Des Esseintes legge Petronio (*Controcorrente*, cap. III)*;
- E- Auerbach, *Fortunata* (*Mimesis*, cap. II)*.

Approfondimento: storia del genere del romanzo e lineamenti e caratteristiche del romanzo greco*.

5. PERSIO

La vita. Le *Satire* (struttura, contenuto, pensiero letterario e filosofico). Lo stile. Storia del genere satirico.

Testi in italiano:

- I coliami*;
- La nuova satira (*sat.* 1, 114-133).

Approfondimento: Bione di Boristene e la diatriba cinico-stoica.

6. STAZIO

Vita. Le opere pervenute: *Tebaide*, *Achilleide*, *Silvae*. Le opere perdute. Il genere epico: il rapporto coi modelli (Virgilio, Lucano, Ovidio), impianto narrativo, innovazioni nel genere. Le *Silvae*: la poesia d'occasione, il rapporto col potere imperiale. Gli altri poeti epici: Valerio Flacco, Silio Italico.

7. PLINIO IL VECCHIO

Vita. La *Naturalis historia*: contenuto, struttura, finalità. Fonti, concezione della natura e della religione; impostazione filosofica, parodossografia dell'opera.

8. MARZIALE

Vita. L'opera: *Epigrammata*, *Liber de spectaculis*, *Apophoreta*, *Xenia*. Struttura dell'epigramma; tematiche, Tinalità dell'opera. Il ruolo dell'intellettuale.

Approfondimento: genesi, caratteristiche e diffusione dell'epigramma in età arcaica ed ellenistica (le Corone, l'*Anthologia Palatina*, l'*Appendix Planudea*).

Testi in latino:

- Poesia lasciva, vita onesta (*epigr.* I 4);
- Versi che "sanno di umanità" (*epigr.* X 4);
- Per Erotion (*epigr.* V 34)*;
- La letteratura non serve a nulla (*epigr.* V 56)*.

Testi in italiano:

- Versi eleganti (*epigr.* I prologo);
- A caccia di eredità (*epigr.* I 10);
- Ritorno a Bilbili (*epigr.* XII 18).

9. GIOVENALE

Vita. Le *Satire*: contenuto, struttura, i temi. L'*indignatio*. Le due fasi delle *Satire*. Lingua e stile.

Testi in italiano:

- Difficile non scrivere satire (*sat.* I 1-30)
- La gladiatrice (*sat.* II 6, 82-113)*;
- Uomini che si comportano da donne (*sat.* II 65-109)*.

10. QUINTILIANO

Vita. Opere perdute. La *Institutio oratoria*: struttura e contenuto; progetto pedagogico e morale; riflessione letteraria.

Approfondimento: lineamenti di storia della retorica antica (dalla prima sofistica alla *Retorica* di Aristotele; i generi dell'oratoria antica e il canone; il modello ciceroniano); asianesimo ed atticismo.

Testi in latino:

- *inst. I 3*, 13-16 (con avantesto in traduzione).

Testi in italiano:

- *inst. X*, 1, 85-88; 90 (Virgilio)*;

- *inst. X* 1, 105-112 (Cicerone)*;

- *inst. X* 1, 125-131 (Seneca)*.

11. IL PRINCIPATO PER ADOZIONE

Il secondo secolo: il principato per adozione. Nerva, Traiano, Adriano. Gli Antonini: Antonino Pio, Marco Aurelio, Commodo.

12. PLINIO IL GIOVANE

Vita. L'epistolario. Il Panegirico a Traiano.

Testi in italiano:

- *ep. X* 96-97 (Cosa fare con i cristiani?).

13. SVETONIO

Vita. Le opere: le *Vitae XII Caesarum*. Metodo storiografico.

14. TACITO

Vita e piano delle opere tradite. *De uita et moribus Iulii Agricolae*: contenuto, genere letterario, finalità politiche e morali. *De origine et situ Germanorum*: contenuto, genere letterario, fonti, finalità politiche e morali. Il *Dialogus de oratoribus*: contenuto, struttura, genere letterario e problematiche (corruzione dell'eloquenza, rapporto con Quintiliano e Seneca). Le *Historiae*: struttura, contenuto. Gli *Annales ab excessu diui Augusti*: struttura, contenuto, figure eminenti (Nerone). Metodo storiografico, finalità politiche. Lingua e stile.

Testi in latino:

- La morte di Seneca (*ann. XV* 62-63);

- la morte di Petronio (*ann. XVI* 18-19);

- l'incendio di Roma (*ann. XV* 38, 1-7)*.

Testi in italiano:

- *Agr.* 30-32 (Il discorso di Calgaco);

- *hist.* III 83 (le dinamiche della massa).

Approfondimento educazione civica: verità e fake news (Tacito, proemio delle *Historiae*) - dossier online*.

15. APULEIO

Vita. Opere retoriche: *Apologia* o *De magia*; *Florida*. Il romanzo: le *Metamorfosi*. Le opere filosofiche: *De mundo*, *De Platone et eius dogmate*, *De deo Socratis*. La seconda sofistica, il medioplatonismo.

Testi in italiano:

- Lo stato ideale: *De Platone et eius dogmate* 24-28 (approfondimento di educazione civica).

16. IL TARDOANTICO

Quadro storico (lineamenti).

a. La apologetica

Tertulliano: l'*Apologeticum*. Minucio Felice: L'*Octavius*.

b. I padri della Chiesa

AMBROGIO. Scritti liturgici, gli inni, l'epistolario. La questione dell'altare della Vittoria.

- Ambrogio (epist.) e Simmaco (*relatio III*): approfondimento di educazione civica sui diritti religiosi.

GIROLAMO. La traduzione della Bibbia: la *Vulgata*. Il *Chronicon*. *De viris illustribus*.

AGOSTINO

Vita, opere. Il pensiero: il problema del bene e del male, la concezione del tempo, la visione politica. Le *Confessiones*. Il *De ciuitate Dei*.

Testi in italiano:

- *conf.* II 4, 9 (Il furto delle pere);
- *conf.* XI 14, 17-37 passim (il tempo non è nelle cose, ma nell'anima)*.

Testi in latino:

- *conf.* VIII 12, 29 (la conversione).

c. Gli ultimi testimoni del Tardoantico.

L'ultima poesia pagana di Rutilio Namaziano: *De reditu suo*. Boezio, laico cristiano: la *Consolatio Philosophiae* e gli scritti filosofico-dottrinali.

Testi in traduzione:

- L'apparizione di Filosofia (I, prosa I e carme I)*;
- Le domande di Filosofia (I, prosa IV)*.

17. Sintassi

Riepilogo della sintassi dei casi e del periodo; costrutti notevoli.

Velletri, li 12 maggio 2025

I Rappresentanti degli Studenti

Il docente

Programma di Storia e Educazione civica A.S. 2024-25

Prof. Angelo Piacentini

Classe: 5D

La Seconda Rivoluzione industriale *

- Le nuove tecnologie, i nuovi processi produttivi e le nuove fonti di energia.

L'evoluzione del pensiero socialista *

- Dal socialismo utopistico alla Seconda internazionale

L'età dell'imperialismo *

- Le cause della "febbre coloniale"
- La spartizione dell'Africa
- Il colonialismo in Asia

L'Italia giolittiana *

- L'evoluzione politica dall'assassinio del re Umberto I al governo giolittiano
- Il riformismo giolittiano
- I problemi sociali dell'Italia giolittiana e lo sviluppo del movimento operaio e socialista
- Il suffragio universale maschile, l'impresa libica e il patto Gentiloni

La Prima guerra mondiale *

- Il sistema di alleanze e la corsa agli armamenti
- Il primo anno di guerra: dalla guerra di movimento alla guerra di posizione
- L'Italia divisa tra neutralisti e interventisti e il Patto di Londra
- I diversi fronti della guerra e il fronte interno
- 1917: l'anno dei grandi cambiamenti
- La fine della guerra, la Conferenza di Parigi e i trattati di pace.

Lettura da Luigi Zoja, *Paranoia: la follia che fa la storia*:

- capitolo 5: *Il buio sull'Europa*

La Rivoluzione bolscevica in Russia *

- Dalla Rivoluzione di febbraio a quella di ottobre
- La pace di Brest-Litovsk e la guerra civile in Russia
- Dal Comunismo di guerra alla NEP
- La nascita dell'URSS e lo scontro tra Stalin e Trotskij

Il primo dopoguerra *

- La crisi in Europa tra disoccupazione, inflazione e biennio rosso

Gli USA dal dopoguerra a Roosevelt *

- La grande crescita degli USA e le sue contraddizioni: dall'isolazionismo alla crisi del '29.
- Il New Deal di Roosevelt

L'avvento del fascismo in Italia *

- Il nuovo sistema politico italiano nel Primo dopoguerra: socialisti, popolari, comunisti, fascisti.
- La questione di Fiume e lo squadristico fascista
- La Marcia su Roma
- Il primo governo Mussolini
- La nuova legge elettorale e l'omicidio Matteotti
- Le leggi fascistiche e i Patti lateranensi
- La politica economica fascista
- La fascizzazione dell'Italia: il controllo sulla gioventù, sulla scuola e sui mezzi di comunicazione di massa
- La persecuzione dell'antifascismo

Il nazismo *

- La Repubblica di Weimar e la crisi del '29
- L'ideologia del partito nazista e i suoi successi elettorali
- Il Terzo Reich e l'eliminazione di oppositori e rivali politici
- La politica razziale antisemita
- Il totalitarismo nazista

Lo stalinismo e gli altri totalitarismi *

- Stalin solo al potere e l'eliminazione di critici e oppositori: purghe e gulag
- L'industrializzazione e la collettivizzazione agricola forzate
- Il totalitarismo staliniano

Il fascismo negli anni '30 *

- L'aggressione all'Etiopia e l'avvicinamento alla Germania di Hitler
- Le leggi razziali antiebraiche del 1938

La situazione nel resto del mondo *

- La svolta autoritaria del Giappone
- La guerra civile in Spagna
- La Cina tra nazionalisti e comunisti

La Seconda guerra mondiale *

- Il mondo verso la guerra: il riarmo e la conquista dello spazio vitale della Germania Hitleriana
- Il Patto d'acciaio tra Germania e Italia e il Patto Ribbentrop-Molotov
- Dall'occupazione della Polonia alla battaglia d'Inghilterra
- L'intervento in guerra di Mussolini e la strategia della guerra parallela
- L'operazione Barbarossa e l'intervento degli USA
- La Shoah
- Il fronte del Pacifico
- Il fronte africano e la caduta del fascismo
- L'Italia sotto l'occupazione nazi-fascista: Repubblica di Salò e Resistenza partigiana
- L'avanzata dell'Armata Rossa e gli sbarchi alleati in Europa
- La fine della guerra in Europa e sul fronte del Pacifico

La Guerra Fredda: dai trattati di pace alla morte di Stalin **

- L'assetto geopolitico dell'Europa
 - Il dominio delle superpotenze Usa e Urss
 - Una nuova geografia dell'Europa
 - L'Europa divisa: la "cortina di ferro"
- I primi anni della Guerra Fredda **
 - La "Guerra Fredda"
 - La dottrina Truman
 - La strategia "attiva" di Washington
 - La crisi di Berlino e la divisione della Germania
 - La NATO e il Patto di Varsavia
 - Il maccartismo
 - La politica interna degli Stati Uniti
- Il dopoguerra dell'Europa occidentale **
 - La Germania federale
 - La Germania federale
 - La Francia di De Gaulle
 - La nascita del progetto europeo
- Lo stalinismo nell'Europa orientale **
 - L'Europa del "socialismo reale"
 - Un socialismo diverso: la Jugoslavia di Tito
 - La morte di Stalin e la fine dello stalinismo
- Il confronto fra le superpotenze in Estremo Oriente **
 - La vittoria comunista in Cina
 - La guerra di Corea
 - Il dopoguerra giapponese
- I primi passi della decolonizzazione in Asia **
 - L'indipendenza dell'India (1947)
 - Il Sud-est asiatico e l'avvio della decolonizzazione

- Il Medio Oriente e il Nord Africa verso la decolonizzazione **
 - La situazione nel Medio Oriente e nel Maghreb francese
 - Egitto e Iraq, due aree strategiche
 - La Persia dello scià
- La nascita dello Stato di Israele **
 - Il sionismo e i progetti di uno Stato ebraico
 - La dichiarazione di Balfour
 - Nazionalismo sionista e nazionalismo arabo
 - Dai programmi di spartizione alla nascita di Israele
 - Dai programmi di spartizione alla nascita di Israele

Il mondo negli anni della “Coesistenza pacifica” **

- Dal “conflitto inevitabile” alla “coesistenza pacifica”
 - Le nuove sfide degli Stati Uniti di Eisenhower
 - Kruščëv e la destalinizzazione in Urss
 - Le ripercussioni delle aperture di Kruščëv nell’Europa orientale
 - La rivolta d’Ungheria del 1956
- Il risveglio del mondo arabo: i casi di Egitto e Algeria **
 - La crisi di Suez
 - Il successo del nasserismo e del panarabismo
 - La guerra d’Algeria (1954-1962)
- L’Europa occidentale verso un nuovo ruolo mondiale **
 - Il ridimensionamento della Gran Bretagna
 - La Quinta repubblica francese e il gollismo
 - L’apogeo dell’era Adenauer
 - Il consolidamento delle istituzioni europee: nasce la CEE
- Il nuovo protagonismo politico dell’Asia e dell’Africa **
 - La decolonizzazione e la conferenza di Bandung
 - La guerra di Indocina e la prima fase della guerra del Vietnam
 - La Cina di Mao
 - La frattura fra la Cina e l’Urss
 - Le aree di conflitto nel subcontinente indiano
 - La decolonizzazione nell’Africa subsahariana
- La questione razziale nell’era della decolonizzazione **
 - L’identità nera e i conflitti razziali
 - Il Sudafrica e l’apartheid
 - Il caso del Ruanda
 - La segregazione razziale negli Stati Uniti
- La distensione e le sue crisi **
 - La “Nuova frontiera” di Kennedy
 - La crisi di Berlino e la costruzione del muro
 - La rivoluzione cubana e la competizione fra Usa e Urss

- o La crisi di Cuba
- o Distensione e deterrenza nucleare

L'Italia dalla Costituente all' "Autunno caldo" **

- Un difficile dopoguerra
 - o L'Italia esce dalla guerra come un paese vinto
 - o La nascita della Repubblica italiana
 - o Il panorama politico e le elezioni per la Costituente
 - o La Costituzione italiana
- La svolta del 1948 e gli anni del centrismo **
 - o Si spezza il fronte antifascista
 - o L'attentato a Togliatti
 - o Le politiche per il Meridione
 - o La politica estera
 - o La DC nella società italiana
 - o La crisi di consenso alla DC e la "legge truffa"
- Il miracolo economico **
 - o Gli anni del boom
 - o Sviluppo economico e trasformazioni sociali
 - o Uno sviluppo diseguale
 - o Una nuova emigrazione
- L'Italia fra tentativi di riforma e conflitti sociali **
 - o Il governo Tambroni e l'MSI
 - o Le conseguenze dei fatti d'Ungheria sulla sinistra italiana
 - o L'esperienza del centro-sinistra
 - o I limiti del governo di centro-sinistra e il nuovo corso del PCI
- Il Sessantotto italiano **
 - o La protesta studentesca
 - o La conflittualità del mondo operaio e l'autunno caldo"

* Testi di riferimento: dispense fornite dall'insegnante (Link:

<https://drive.google.com/file/d/1Zc84gi8jv8-z7LeqazouCgbxCbSUzG1z/view?usp=sharing>)

** Testo di riferimento: Barbero, Frugoni, Sclarandis, *Noi di ieri, noi di domani*, Zanichelli, vol. 3

Argomenti di Educazione civica

- Lettura e analisi dei primi 12 articoli della Costituzione della Repubblica italiana “Principi fondamentali”.

Attività di didattica orientativa

All'interno del progetto di classe *“Viaggio nel passato per conoscere e vivere il futuro. L'Olocausto come bussola dei diritti umani”* è stata realizzata un'UDA orientativa finalizzata alla realizzazione da parte degli studenti di un prodotto multimediale da presentare alla commissione esaminatrice del concorso *“Martiri di Pratolungo - in attesa di un domani”* bandito dall'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia).

Prodotto finale dell'UDA: Video-documentario sull'eccidio di Pratolungo.

Velletri, 12 maggio 2015

I rappresentanti degli studenti

Il docente

Programma di Filosofia A.S. 2024-25

Prof. Angelo Piacentini

Classe: 5D

- Genesi e caratteri essenziali del romanticismo *

- Hegel*
 - I capisaldi del sistema hegeliano
 - La fenomenologia dello Spirito
 - La filosofia dello Spirito

- Schopenhauer: rappresentazione e volontà **
 - Il mondo come rappresentazione
 - Il mondo come volontà
 - Le vie di liberazione dal dolore dell'esistenza

- Kierkegaard: le possibilità e le scelte dell'esistenza **
 - Lo sfondo religioso del pensiero di Kierkegaard
 - Le tre possibilità esistenziali dell'uomo
 - L'uomo come progetto e possibilità
 - La fede come rimedio alla disperazione

- Il materialismo naturalistico di Feuerbach **
 - L'attenzione per l'uomo come essere sensibile e naturale
 - L'essenza della religione
 - L'alienazione religiosa

- Marx: la critica della società capitalistica **
 - L'analisi della religione
 - L'alienazione dal prodotto e dall'attività lavorativa
 - L'alienazione dell'operaio dalla propria essenza e dai propri simili
 - Il superamento dell'alienazione
 - La concezione materialistica della storia
 - I rapporti tra struttura e sovrastruttura
 - La dialettica materiale della storia
 - La critica all'economia politica classica
 - L'analisi della merce
 - Il concetto di plusvalore
 - I punti deboli del sistema capitalistico di produzione
 - La critica dello Stato borghese
 - La rivoluzione e l'instaurazione della società comunista

- La diffusione del marxismo **
 - Rivoluzionari e revisionisti
 - I protagonisti della "Seconda internazionale"
 - La visione politica di Lenin
 - I socialisti rivoluzionari e la "Terza internazionale"
 - Antonio Gramsci

- Il Positivismo **
 - Comte
 - Comte e la nuova scienza della società
 - La legge dei tre stadi
 - La classificazione delle scienze
 - La sociologia e il suo ruolo nella riorganizzazione sociale
 - Il culto della scienza
 - Mill
 - Il metodo induttivo
 - Le scienze dell'uomo
 - L'utilitarismo etico
 - La visione economica e politica
 - Il valore della libertà individuale
 - La tutela della libertà d'opinione
 - La tutela della libertà d'azione
 - L'evoluzionismo di Darwin e il darwinismo sociale di Spencer
 - La tesi evoluzionista di Lamarck
 - Le osservazioni naturali e le critiche al fissismo
 - L'influenza dell'opera di Lyell
 - La lotta per l'esistenza
 - Il problema dell'adattamento all'ambiente
 - Il meccanismo della selezione naturale
 - Spencer e l'estensione della legge dell'evoluzione a tutta la realtà
 - Spencer e l'analisi dello sviluppo sociale

- Nietzsche **
 - Lo smascheramento dei miti e delle dottrine della civiltà occidentale
 - Apollineo e dionisiaco
 - La nascita della tragedia
 - La sintesi tra dionisiaco e apollineo e la sua dissoluzione
 - La critica a Socrate
 - La fase critica e "illuministica"
 - La filosofia del mattino
 - La "Morte di Dio"
 - L'annuncio dell'"uomo folle"
 - L'analisi genealogica dei principi morali
 - La morale degli schiavi e la morale dei signori
 - Oltre il nichilismo
 - Il nichilismo come vuoto e possibilità
 - L'oltreuomo
 - L'eterno ritorno
 - Le implicazioni della dottrina dell'eterno ritorno
 - La volontà di potenza
 - Volontà e creatività
 - La trasvalutazione dei valori

- Freud e la psicanalisi **
 - I meccanismi di difesa del soggetto
 - La scoperta della vita inconsapevole del soggetto
 - Il significato dei sogni
 - Il meccanismo di elaborazione dei sogni
 - *La Psicopatologia della vita quotidiana*
 - Le "zone" della psiche umana

- o Le due topiche freudiane
- o La seconda topica: le istanze della psiche
- o La formazione delle nevrosi
- o Il metodo delle libere associazioni
- o La terapia psicoanalitica
- o L'innovativa concezione dell'istinto sessuale
- o Il concetto di *libido*
- o La teoria della sessualità infantile
- o Il complesso di Edipo
- o Totem e tabù
- o La civiltà e il suo fine
- o La morale come male necessario

- Bergson **
 - o La denuncia dei limiti della scienza
 - o L'analisi del concetto di tempo
 - o Il tempo interiore e i suoi caratteri
 - o L'ampliamento del concetto di memoria
 - o L'occasione del ricordo
 - o Lo slancio vitale e l'evoluzione creatrice
 - o La questione della conoscenza
 - o La contrapposizione fra metafisica e scienza
 - o La morale e la religione

- La Scuola di Francoforte **
 - o Horkheimer
 - La concezione dialettica della realtà sociale
 - La *Dialettica dell'illuminismo*
 - Ulisse e il destino dell'Occidente
 - o Adorno
 - La dialettica negativa
 - La critica ai mezzi di comunicazione di massa
 - L'arte come rimedio all'oppressione del "mondo amministrato"
 - o Marcuse
 - La repressione dell'individuo nella civiltà industriale
 - Le possibili vie per superare la repressione

Percorso di lettura e critica:

L'involuzione della modernità. Dalla libertà a nuove sottomissioni: nichilismo, totalitarismo, consumismo e critica sociale

- Il nichilismo e la perdita delle certezze:
 - o Nietzsche, *Prologo di Zarathustra*
- L'involuzione autoritaria:
 - o Erich Fromm, *Fuga dalla libertà*
- Il mutamento antropologico del popolo italiano:
 - o Pasolini, *Acculturazione e acculturazione*
- Scritti corsari contro la massificazione:
 - o Pasolini, *La scomparsa delle lucciole*
- La critica della modernità:
 - o Horkheimer-Adorno, *Il canto delle sirene*

- La liquidità della società contemporanea:
 - o Bauman, *La modernità liquida*

* Libro di testo di riferimento: Reale-Antiseri, *Il pensiero occidentale*, La Scuola, vol. 3

** Libro di testo di riferimento: Massaro, *La meraviglia delle idee*, Paravia, vol 3

Velletri, 12 maggio 2015

I rappresentanti degli studenti Il docente

Liceo Scientifico Statale "Ascanio Landi"
Via S. D'Acquisto, 61
00049 Velletri (RM)

Programma di Lingua e Cultura Inglese

a. s. 2024-25

Classe 5D

Docente: Monika Troger

Obiettivi. Le studentesse e gli studenti dovranno conoscere:

- Lingua inglese – livello B2
- il contesto storico-culturale dal XIX al XXI secolo (saper collegare le tematiche con le principali manifestazioni storiche, artistiche, scientifiche e filosofiche dell'epoca)
- il contesto letterario (saper specificare il genere letterario, lo stile e il linguaggio)
- i fatti salienti delle biografie e delle opere fondamentali degli autori studiati
- i testi in programma (saperli analizzare e fare una riflessione critica anche da un punto di vista personale, confrontando problemi, esperienze, scale di valori e stili di vita e trovando i nessi con l'epoca contemporanea).

I contenuti della letteratura inglese dovranno essere contestualizzati e confrontati con i contenuti delle altre discipline e portare a una riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo più ampia.

Obiettivi minimi

- Sostenere una conversazione su argomenti di carattere quotidiano.
- Produrre semplici risposte a domande sulla comprensione del testo.
- Conoscere in termini basilari le notizie biografiche e la produzione letteraria degli autori studiati, la trama/i contenuti delle opere.

Metodologia e strategia didattica

Durante le lezioni in presenza si è cercato di presentare i contenuti con chiarezza e rigore con lezioni frontali e dibattiti critici in lingua inglese. Durante l'a.s. la docente ha caricato materiale (schede, letture, video) ed esercizi sulla piattaforma Google Classroom, al fine di sviluppare la capacità di studio autonomo anche con la modalità della classe rovesciata (flipped classroom).

Verifiche

- Prove scritte semi-strutturate
- Produzione di brevi testi
- Interrogazioni orali
- Interventi in aula

Criteri di valutazione

Per le verifiche scritte si è tenuto conto della capacità di formulare correttamente le proprie idee, costruendo un discorso logico e coerente. Per la parte orale si è tenuto conto dei contenuti, della capacità espressiva, della ricchezza del patrimonio lessicale, della correttezza grammaticale, della pronuncia. Ai fini della valutazione l'insegnante ha considerato i risultati conseguiti, l'attenzione in classe, la correttezza del comportamento e l'assiduità dell'impegno a casa.

Materiali utilizzati:

- Libri di testo: M. Spiazzi, M. Tavella, M. Layton, *Compact Performer Shaping Ideas*, Zanichelli, 2021
- Materiali in fotocopia
- Articoli, Siti web e video caricati sulla piattaforma Google Classroom.

Programma di civiltà e letteratura svolto in ordine cronologico^[1]

The Victorian Age

- Historical and social context
- The later years of Queen Victoria's reign
- The Victorian frame of mind
- Charles Darwin's theories and their influence on Victorian social theories
 - o The Origin of Species. The Theory of Evolution
- Literary context: the late Victorian novel
- **R. L. Stevenson**
 - o The Strange Case of Dr Jekyll and Mr Hyde.
 - § The scientist and the diabolical monster

The Aesthetic Movement

- **Oscar Wilde**
 - o The Picture of Dorian Gray
 - § I would give my soul

The American Renaissance and Transcendentalism

- The beginning of an American Identity
- **Nathaniel Hawthorne**
 - o The Scarlet Letter
 - § The Letter A
- **Herman Melville**
 - o Moby Dick
 - § Captain Ahab's chase
- **Walt Whitman**
 - o Leaves of Grass
 - § I hear America singing
 - § I Sing the Body Electric

The USA in the first decades of the 20th century

- Questioning the American Dream.
- The Lost Generation
- **Francis Scott Fitzgerald**
 - o The Great Gatsby
 - § Gatsby's Party

The Beginning of the 20th Century – Modernism

- The Edwardian Age – World War I
- Historical and Social Background
- Literary Background: Different poetic movements

The War Poets

- **Rupert Brooke**
 - § The Soldier.
- **Wilfred Owen**
 - § Dulce et Decorum Est

The Irish Question

- **William Butler Yeats**
 - § Easter Rising 1916

The Age of Anxiety (1918-1949)

- Modernism: modernist poetry and prose. Stream of consciousness-technique. Objective vs. subjective time.
- **Thomas Stearns Eliot**
 - The Waste Land
 - § The Burial of the Dead

Colonial Britain – The Empire and the Other

- **Joseph Conrad**
 - Heart of Darkness: plot, characters, themes and symbols
 - § He was hollow at the core
- **Edward Morgan Forster**
 - A Passage to India
 - § The Mosque

Psychological and modernist writers – the shift from the Victorian novel to the modern one

- **James Joyce**
 - Dubliners.
 - § Eveline
 - Ulysses, plot, characters, style
 - § Molly's monologue
- **Virginia Woolf**
 - Mrs Dalloway
 - § Clarissa's Party

The dystopian novel

- **George Orwell**
 - 1984
 - § Big Brother is watching you

[1]

- caratteristiche salienti della vita e delle opere
 - Opere trattate e approfondite
 - § Brani antologici letti e analizzati

Velletri, 12 maggio 2025

I rappresentanti degli studenti La docente

A.S. 2024/25 Liceo Landi

Programma svolto di Matematica - VD

Prof. Raffaele Filosofi

Dominio di funzioni razionali, irrazionali e trascendenti,
Funzione iniettiva, suriettiva e biunivoca, funzione composta e funzione inversa
Definizione di intorno e intervallo aperto e chiuso
Definizione di limite di successione, limite di somma, prodotto e rapporto di successioni
Limite di funzione finito e infinito, forme indeterminate
Limiti notevoli coinvolgenti funzioni trigonometriche, esponenziali e logaritmiche
Funzioni continue, discontinuità di prima, seconda e terza specie, enunciato del teorema di Weierstrass e del teorema degli zeri per le funzioni continue
Asintoti verticali, orizzontali e obliqui, metodi per determinarli
Definizione di derivata come limite del rapporto incrementale e suo significato geometrico
Operazioni con le derivate, derivata di somma, prodotto e rapporto, derivata di funzione composta
Determinazione della retta tangente a una curva passante per un punto dato
Definizione di differenziale di una funzione e sua interpretazione geometrica
Teoremi del calcolo differenziale, teorema di Rolle, di Lagrange e di De L'Hospital
Massimo e minimo di funzione in relazione al segno della derivata prima
Flessi e concavità in relazione al segno della derivata seconda
Problemi di massimizzazione, esempi
Applicazione del calcolo differenziale per lo studio di una funzione, determinazione del grafico
Definizione di primitiva e interpretazione geometrica dell'integrale definito
Teorema fondamentale del calcolo integrale,
Integrazione per parti e per sostituzione, integrazione delle funzioni razionali fratte
Integrale definito, calcolo dell'area compresa tra due curve
Calcolo del volume dei solidi di rotazione e non
Cenni ed esempi di integrali impropri
Esempi di verifica per semplici equazioni differenziali

Velletri, 12 maggio 2025

I rappresentanti degli studenti Il docente

A.S. 2024/25 Liceo Landi

Programma svolto di Fisica

VD

Prof. Raffaele Filosofi

Definizione di flusso e circuitazione per un campo vettoriale
Flusso uscente da una superficie chiusa per il campo magnetico
Legge di induzione di Faraday Neumann, contributo di Lenz
Conservazione della carica elettrica e aggiunta del termine di spostamento
Sistema di equazioni di Maxwell completo in presenza di sorgenti
Collegamento con l'equazione delle onde e velocità di propagazione della luce
Generazione di un'onda elettromagnetica e sue caratteristiche
Spettro delle onde di luce visibile e invisibile
Problemi della teoria di Maxwell relativi al moto delle sorgenti
Esperimento di Michelson e Morley e non esistenza dell'etere
Postulati di Einstein per la Teoria della Relatività Speciale
Dimostrazione delle trasformazioni di Lorentz a partire dai postulati di Einstein
Generalizzazione della relatività Galileiana
La dilatazione dei tempi come conseguenza delle trasformazioni di Lorentz
La contrazione delle lunghezze
Esempi di fenomeni relativistici
Equivalenza tra massa ed energia, realizzazione della prima bomba atomica Il problema dell'orbita di Mercurio, incongruenze della gravità secondo Newton
Principio di equivalenza per intervalli infinitesimi
Dilatazione dei tempi nei pressi di una massa gravitazionale
Effetto Doppler ed espansione dell'Universo
Velocità di fuga e buchi neri
Conferme sperimentali della Relatività Generale
Cenni sulla Teoria Quantistica, indeterminismo e onde di probabilità
Cenni di fisica ed energia nucleare
Cenni sull'equazione di Schroedinger

Velletri, 12 maggio 2025

I rappresentanti degli studenti Il docente

Liceo Scientifico "A. Landi" - Velletri -

Programma svolto di SCIENZE – Classe V D a.s. 2024-2025

Professoressa Mirna Mercuri

Testi in adozione:

Chimica organica, Biochimica e Biotecnologie: Sadava – Hillis – Heller.

Il carbonio, gli enzimi, il DNA II edizione. Chimica organica, biochimica e biotecnologie. Ed.Zanichelli

Scienze della Terra: E. L. Palmieri – M. Parotto – "Il Globo terrestre e la sua evoluzione Edizione blu, seconda edizione. Minerali e rocce, vulcani e terremoti. Tettonica a placche. Ed.Zanichelli

ARGOMENTI SVOLTI

CHIMICA ORGANICA

L'atomo di carbonio: Caratteristiche, proprietà, ibridazione sp , sp^2 , sp^3 , legame σ e legame π ; capacità degli atomi di carbonio di formare catene e ramificazioni. I composti organici. L'isomeria: isomeria di struttura e stereoisomeria. Le proprietà fisiche dei composti organici; la reattività delle molecole organiche; le reazioni chimiche: reazioni di sostituzione, reazioni di eliminazione, reazioni di addizione, reazioni di polimerizzazione.

Idrocarburi saturi: alcani e cicloalcani; nomenclatura degli idrocarburi saturi; proprietà fisiche degli idrocarburi saturi; reazioni di alogenazione degli alcani.

Idrocarburi insaturi: alcheni e alchini; nomenclatura degli alcheni e degli alchini; le reazioni di addizione elettrofila degli alcheni e degli alchini.

Idrocarburi aromatici: la molecola del benzene (teoria della risonanza e teoria degli orbitali molecolari); la sostituzione elettrofila aromatica.

Generalità sui gruppi funzionali; gli alogeno derivati; generalità su alcoli fenoli ed eteri; nomenclatura di alcoli, fenoli ed eteri; proprietà fisiche di alcoli fenoli ed eteri. Aldeidi e chetoni; nomenclatura di aldeidi e chetoni; reattività di aldeidi e chetoni: addizione nucleofila. Gli acidi carbossilici e i loro derivati: generalità, nomenclatura degli acidi carbossilici, proprietà fisiche e chimiche degli acidi carbossilici. Esteri e saponi. Le ammine: generalità, nomenclatura delle ammine, proprietà fisiche e chimiche delle ammine. Le ammidi. I composti eterociclici (cenni).

CHIMICA BIOLOGICA

Carboidrati

Monosaccaridi: generalità, le formule di proiezione di Fischer, la struttura ciclica dei monosaccaridi in soluzione, le formule di proiezione di Haworth, anomeria. Disaccaridi: il legame glicosidico. L'intolleranza al lattosio. Polisaccaridi con funzione di riserva energetica: amido e glicogeno. Polisaccaridi con funzione strutturale: la cellulosa.

Lipidi

Gli acidi grassi, la denominazione ω degli acidi grassi. I trigliceridi: generalità, la reazione di saponificazione dei trigliceridi, la reazione di idrogenazione degli oli vegetali. Fosfolipidi. I lipidi insaponificabili: terpeni e colesterolo.

Proteine

I diversi tipi di proteine; gli amminoacidi, amminoacidi essenziali e loro importanza; il legame peptidico; dipeptidi, oligopeptidi e polipeptidi. La struttura delle proteine: struttura primaria, secondaria, terziaria e quaternaria. La denaturazione delle proteine. Gli enzimi: proprietà, classificazione e nomenclatura, la catalisi enzimatica, regolazione dell'attività enzimatica (allosterismo, regolazione covalente, inibizione enzimatica).

BIOTECNOLOGIE

La dinamicità del genoma. Le caratteristiche biologiche dei virus, il ciclo vitale dei virus, i batteriofagi (ciclo litico e ciclo lisogeno). Il trasferimento di geni nei batteri: trasduzione batterica, trasformazione batterica e coniugazione batterica.

Le biotecnologie

Che cosa sono le biotecnologie, i campi di applicazione delle biotecnologie; le origini delle biotecnologie, i vantaggi delle biotecnologie moderne. La tecnologia del DNA ricombinante: enzimi di restrizione e DNA ligasi, i vettori plasmidici. La produzione biotecnologica di farmaci. I modelli animali transgenici. La terapia genica. La clonazione. Le terapie con le cellule staminali.

SCIENZE DELLA TERRA

I materiali della crosta terrestre

I minerali: definizione di minerale, composizione chimica, la struttura cristallina, proprietà fisiche, la scala di Mohs, formazione dei minerali. I minerali silicatici e non silicatici.

Le rocce: lo studio delle rocce, i processi litogenetici. Rocce magmatiche: rocce intrusive e rocce effusive, classificazione dei magmi. Rocce sedimentarie: dai sedimenti sciolti alle rocce compatte (sedimentazione e diagenesi). Rocce clastiche, rocce organogene, rocce di origine chimica. Il processo sedimentario. Rocce metamorfiche: metamorfismo di contatto e metamorfismo regionale. Il ciclo litogenetico

Programma da svolgere dopo il 15 maggio

Il vulcanesimo

Eruzioni, edifici vulcanici e prodotti dell'attività vulcanica. Vulcanismo esplosivo ed esplosivo.

I fenomeni sismici

La sismologia. Il modello del rimbalzo elastico. Ipocentro ed epicentro. Le onde sismiche. La forza di un terremoto: la scala MCS e la scala Richter. La previsione dei terremoti: previsione deterministica e previsione statistica.

Educazione civica: Rischio vulcanico, monitoraggio e allarmi protocolli di evacuazione della protezione civile, processi vulcanici alle risorse per l'uomo.

Biotecnologie: i principi etici delle biotecnologie, i vantaggi delle biotecnologie moderne.

Velletri, 15/05/2025

La docente

Mirna Mercuri

CONTENUTI DISCIPLINARI DI STORIA DELL'ARTE

CLASSE 5 D – A.S. 2024/2025

ORE DI LEZIONE A SETTIMANA: 2

DOCENTE: D'ANTONIO VINCENZA

LIBRI DI TESTO

- E. Pulvirenti, *Artelogia*, vol.5, ed. Zanichelli

CONTENUTI

IMPRESSIONISMO

Concetto e definizione di Impressionismo

- Manet, opere analizzate: *Colazione sull'erba*

Il bar alle Folies-Berger

Olympia

Musica alle Tuilleries

- Monet, opere analizzate: *Impressione levar del sole*

Papaveri

La Cattedrale di Rouen

Le ninfee

- Renoir, opere analizzate: *La Grenouillere*

La colazione dei canottieri

- Degas, opere analizzate: *Cavalli da corsa davanti alle tribune*

La classe di danza

L'assenzio

IL POSTIMPRESSIONISMO

Il Postimpressionismo

Concetto e definizione di Postimpressionismo

- Seurat, opere analizzate: *Bagno ad Asnieres*

La grande Jatte

- Cezanne, opere analizzate: *I giocatori di carte*

Natura morta con mele e arance

Grandi bagnanti

Mont Sainte Victoire

- Van Gogh, opere analizzate: *I mangiatori di patate*

Caffè di notte

La camera da letto
Vaso con dodici girasoli
Autoritratto
Notte stellata
Campo di grano con volo di corvi

- Gauguin, opere analizzate: *La visione dopo il sermone*
Il Cristo giallo
Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?

Il Simbolismo

Concetto e definizione di Simbolismo

- Ensor, opere analizzate: *Ingresso di Cristo a Bruxelles*
Autoritratto con maschere
- Boklin, opere analizzate: *Autoritratto con la morte*
L'isola dei morti

Il Divisionismo

Concetto e definizione di Divisionismo in Italia

- Previati, opere analizzate: *Maternità*
- Segantini, opere analizzate: *Le cattive madri*
- Pellizza da Volpedo, opere analizzate: *Quarto stato*

Le Secessioni

Principali caratteristiche delle Secessioni in Europa

- Klimt, opere analizzate: *Giuditta e Giuditta II*
Il bacio
Le tre età della donna
L'albero della vita
Fregio di Beethoven

L'ART NOUVEAU

L'Art Nouveau in Europa

Diffusione e caratteri dell'Art Nouveau; declinazione nazionali

- Gaudì in Spagna, opere analizzate: *Sagrada Família*
Parco Guell
Casa Batllò
Casa Milà
- Liberty in Italia

LE AVANGUARDIE ARTISTICHE

Espressionismo

L'espressionismo francese I Fauves

- Matisse, opere analizzate: *Lusso, calma e voluttà*
Donna con cappello
Gioia di vivere
La stanza rossa
La danza
Papiers decoupees

L'espressionismo nordico:

- Munch, opere analizzate: *La bambina malata*
Pubertà
Sera sulla via Karl Johan
L'urlo

L'Espressionismo tedesco Die Bruke

- Kirchner, opere analizzate: *Scena di strada berlinese*
Marcella

L'Espressionismo austriaco:

- Kokoschka, opere analizzate: *La sposa del vento*
Pietà
- Schiele, opere analizzate: *L'abbraccio*
Famiglia
Cardinale e suora
- Chagall, opere analizzate: *La passeggiata*
Crocifissione bianca
Io e il mio villaggio

Cubismo

- Picasso, opere analizzate: *La tragedia* *Famiglia di acrobati*
Donna con ventaglio
Le demoiselles d'Avignon
Donna al mare
I tre musicisti
Guernica

Futurismo

- Boccioni, opere analizzate: *Stati d'animo*
La città che sale
Forme uniche nella continuità dello spazio
- Balla, opere analizzate: *Dinamismo di un cane al guinzaglio*

Bambina che corre sul balcone

Metafisica

- De Chirico, opere analizzate: *Canto d'amore*
Le muse inquietanti
Piazze d'Italia
Enigma dell'oracolo

Astrattismo

- Kandinsky, opere analizzate: *Primo acquerello astratto*
Composizione VIII
Giallo Rosso Blu
- Mondrian, opere analizzate: *Albero rosso, albero grigio, Melo in fiore*
Composizione con rosso giallo e blu

Surrealismo

- Dali, opere analizzate: *Venere di Milo con cassetti*
La persistenza della memoria
Morbida costruzione con fagioli bolliti:
premonizione di guerra civile
- Magritte, opere analizzate: *Gli amanti*
L'impero delle luci
L'uso della parola
La condizione umana

Attività svolta dagli alunni in gruppo o singolarmente con lavoro multimediale finale dal titolo "*i pittori della guerra*". Il lavoro ha riguardato la ricerca di opere inerenti le due guerre mondiali e il modo in cui gli artisti hanno rappresentato quegli eventi.

Velletri, 15 Maggio 2023

I rappresentanti degli studenti

La docente

Liceo Scientifico e Linguistico "Ascanio Landi"

DISCIPLINA INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

CLASSE QUINTA D indirizzo SCIENTIFICO A.S. 2024-2025

PROF.SSA MANCINI ALESSANDRA

LIBRO DI TESTO: L. Cioni, P. Masini, B. Pandolfi, L. Paolini, "iReligione. L'ora di religione al tempo della rete", Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 2014.

TESTI E MATERIALI CONSULTATI: La Bibbia; Catechismo della Chiesa Cattolica, materiali proposti dal Centro Astalli, Dottrina Sociale della Chiesa

La classe ha dimostrato una vivace e creativa partecipazione alla proposta didattico-educativa, interagendo positivamente, anche se a diversi livelli e secondo le diverse peculiarità caratteriali e motivazionali.

L'organizzazione del percorso didattico-educativo si è avvalso anche delle risorse multimediali condivise attraverso la piattaforma di Google Classroom.

Si riporta di seguito la scansione modulare dei contenuti oggetto delle unità didattiche svoltesi nel corso delle lezioni (come da percorso disciplinare annuale):

- L'uomo alla ricerca di se stesso, gli altri e il mondo: coscienza, legge, libertà. Ikigai il senso della vita e la ragion d'essere.
- Globalizzazione e secolarizzazione
- Dignità e valore della persona umana. Laboratorio di scrittura creativa e collaborativa.
- Gesù Cristo, Il Figlio di Dio incarnato. Il mistero dell'incarnazione, morte e resurrezione.
- Le fonti storiche su Gesù di Nazareth: fonti canoniche e non canoniche, giudaiche e pagane.
- Il mistero della Resurrezione di Gesù in alcune opere d'arte occidentali e orientali. Principi teologici e contesto culturale.
- Il tempo sacro e profano nel dialogo interreligioso. La Pasqua cristiana ed ebraica.

- Da Cicerone a Pico della Mirandola. La persona nella sua identità e in relazione con la società. Approfondimento ed implicazioni etiche. Dignità e Coscienza.

- L'arte orientale e occidentale. Dall'iconografia bizantina a Raffaello. L'Arte e il pensiero al servizio della Bellezza. Tiziano Terzani e il suo pensiero. Luca Franzetti e il violoncello realizzato con il legno delle barche dei migranti.

- La situazione geo-politica contemporanea alla luce della elezione del nuovo Pontefice Leone XIV. Approfondimento dell'Enciclica Rerum Novarum di Leone XIII.

- L'enciclica Laudato Sii. Ecologia integrale e antropologia consapevole.

- Approfondimento dei temi etici con il Catechismo della Chiesa Cattolica. Analisi antropologica ed implicazioni etiche e morali.

- Educazione alla Cittadinanza e Costituzione. Laboratorio sul tema del diritto d’asilo e sui diritti umani. Incontro- testimonianza sul tema dei rifugiati politici in collaborazione con il Centro Astalli. Progetto “Finestre- Storie di rifugiati”. Focus di approfondimento sulla situazione socio-politica del Medio Oriente.

- Incontro sul tema della povertà, della condivisione e aiuto con i volontari dell’Associazione Internazionale Operazione Mato Grosso.

Velletri, 10 maggio 2025

Gli alunni Il docente

_____ Prof.ssa Alessandra Mancini

Programma di Ed. Civica Classe: 5D Prof. G. Carrino Jr

Le tre generazioni dei diritti

- I diritti politici
- i diritti civili
- i diritti sociali

Art. 2 Cost. i diritti inviolabili dell'uomo

- I diritti che precedono il diritto: l'articolo 2 e i diritti inviolabili dell'uomo
- La bioetica

Art. 13. Cost. La libertà è inviolabile

- Riserva di legge e riserva di giurisdizione.
- La libertà personale ed elementi di diritto penale

Diritto penale

- Principi generali del diritto penale
- Non si dice "reato penale"
- Le fonti del diritto penale
- L'interpretazione della norma penale
- Delitti e contravvenzioni
- La norma penale
- Che cos'è la legalità?
- Legalità e responsabilità
- Il principio di legalità
- Art. 25 cost.
- Il principio di proporzionalità e la finalità rieducativa della pena
- La funzione del carcere e il divieto della pena di morte

Lo Stato

- Definizione
- Caratteristiche dello stato
- Elementi costitutivi

Velletri, 12 maggio 2025

I rappresentanti degli studenti Il docente

LICEO SCIENTIFICO "A.LANDI"

A.S. 2024/2025

CLASSE V D

PROGRAMMA SVOLTO PER LA MATERIA : Scienze motorie e sportive

DOCENTE : Carla Quondansanti

TEST MOTORI di valutazione atti a verificare il livello motorio della classe:

test con la funicella (velocità, coordinazione);

plank test (F dell'addome);

illinois agility test

sergent test

conduzione della fase di riscaldamento (facoltativo).

Sviluppo delle capacità motorie (coordinative e condizionali)

Sviluppo della mobilità articolare (esercizi di mobilizzazione attiva e passiva, esercizi di stretching;

Esercizi di tonificazione muscolare a carico naturale.

Miglioramento delle qualità fisiche: forza, resistenza, velocità, coordinazione con saltelli.

Sviluppo della capacità di resistenza (aerobica) quale capacità di tollerare un carico di lavoro sub massimale per un tempo prolungato;

Sviluppo della rapidità di movimenti (arti inferiori e superiori);

Esercizi di coordinazione dinamica e di equilibrio a corpo libero. (statico e dinamico).

Coordinazione:

combinazione di figure di acrosport.

Giochi sportivi di squadra e altre discipline sportive

Sono state svolte le seguenti attività motorie pre-sportive e sportive:

Esercitazioni ed andature proprie dell'atletica

Tennis tavolo

Palla prigioniera

Pallacanestro

Calcetto/calcio

Pallavolo

Il programma svolto nell'arco dei 5 anni è finalizzato ad uno sviluppo dell'identità personale e ad una autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Velletri, 12 maggio 2015

I rappresentanti degli studenti

Firma del docente

GRIGLIE DI CORREZIONE PER LE PROVE SCRITTE DELL'ESAME DI STATO

PROPOSTA DI GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PROVA ORALE

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELL'ELABORATO DI ITALIANO (TRIENNIO)					
INDICATORI GENERALI					
INDICATORE		LIVELLO	DESCRITTORE	PUNTEGGIO PROVA	PUNTEGGIO MASSIMO
G1	Coesione e coerenza nella ideazione, pianificazione e organizzazione del testo suff. 12	1	Complete, approfondite, efficaci		18-20
		2	Ben articolate, organiche		15-17
		3	Sostanzialmente coerenti e lineari		13-14
		4	Non sempre ottimali, organiche nel complesso		12
		5	Disorganiche e non sempre coerenti		10-11
		6	Lacunose, poco chiare ed efficaci		7-9
		7	Assenti o estremamente frammentarie		1-6
G2	Ricchezza e padronanza lessicale suff. 12	1	Ampie, puntuali e pertinenti, assenza di errori		18-20
		2	Ampie, pertinenti, con rare improprietà		15-17
		3	Pertinenti, ma non ampie e con improprietà		13-14
		4	Essenziali, con lievi improprietà		12
		5	Improprietà diffuse e/o rilevanti, lessico con carenze		10-11
		6	Improprietà varie e rilevanti, lessico con gravi carenze		7-9
		7	Imprecisioni e/o scorrettezze gravi; uso del tutto non pertinente		1-6
G3	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura suff. 12	1	Assenza di errori		18-20
		2	Correttezza quasi completa, errori di scarsi rilievo e numero		15-17
		3	Correttezza quasi completa, con alcuni errori di scarsi rilievo		13-14
		4	Errori non gravi e/o sporadici		12
		5	Errori frequenti e/o gravi		10-11

		6	Errori diffusi e gravi		7-9
		7	Errori gravi e molto diffusi		1-6
Punti totali generali					/60
INDICATORI SPECIFICI					
TIPOLOGIA A					
A1	Rispetto dei vincoli posti nella consegna Suff. 6	1	Completamente rispettati		9 - 10
		2	Complessivamente rispettati		6 - 8
		3	Rispettati in misura parziale o nulla		1 - 5
A2	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta). Suff. 6	1	Puntuale e approfondita/originaline e rigorosa		9 - 10
		2	Complessivamente adeguata, non del tutto rigorosa		6 - 8
		3	Incompleta e lacunosa o del tutto assente		1 - 5
A3	Interpretazione corretta del testo attraverso: - conoscenze e dei riferimenti culturali - espressione di giudizi critici e valutazioni personali Suff. 12	1	Corretta, originale, ben strutturata ed efficace		18-20
		2	Attendibili e pertinenti, con inesattezze		15-17
		3	Adeguata e corretta, ma non sempre ben articolata		13-14
		4	Generalmente corretta, non esaustiva e/o con fraintendimenti		12
		5	Parziale, con qualche fraintendimento, non originale		10-11
		6	Inadeguata, con evidenti fraintendimenti, non originale		7-9
		7	Assente quasi del tutto assente		1-6
Punti totali tipologia					/40
PUNTEGGIO TOTALE (PUNTI GENERALI + PUNTI TIPOLOGIA A)					/100
VOTO		/20			/10
TIPOLOGIA B					
B1	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	1	Precisa, sicura, pertinente		9 - 10

	Suff. 6	2	Corretta, ma con imprecisioni		6 - 8
		3	Parziale/inadeguata/assente		1 - 5
B2	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti Suff. 6	1	Chiara, rigorosa, puntuale		9 - 10
		2	Sostanzialmente corretta		6 - 8
		3	Parziale/inadeguata/assente		1 - 5
B3	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione attraverso: - conoscenze e dei riferimenti culturali - espressione di giudizi critici e valutazioni personali Suff. 12	1	Accurate, ampie, pertinenti, persuasive		18-20
		2	Chiare, solide, articolate, persuasive		15-17
		3	Corrette, chiare, persuasive a tratti		13-14
		4	Corrette, essenziali, persuasive a tratti		12
		5	Parziali, superficiali		10-11
		6	Inadeguate, carenti		7-9
		7	Assenti o quasi del tutto assenti		1-6
Punti totali tipologia					/40
PUNTEGGIO TOTALE (PUNTI GENERALI + PUNTI TIPOLOGIA B)					/100
VOTO		/20			/10
TIPOLOGIA C					
C1	Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione Suff. 6	1	Complete, corrette, efficaci		9 - 10
		2	Sostanzialmente rispettate, incertezze presenti		6 - 8
		3	Parziali/inadeguate/assenti		1 - 5
C2	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione Suff. 6	1	Chiaro, rigoroso, corretto		9 - 10
		2	Non completamente ordinato e lineare		6 - 8
		3	Parziale/carente/assente		1 - 5

C3	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali ed espressione di giudizi critici e valutazioni personali Suff. 12	1	Riferimenti ampi, documentati, precisi, originali		18-20
		2	Riferimenti ampi e precisi, con tratti di originalità		15-17
		3	Riferimenti precisi, con spunti di originalità		13-14
		4	Riferimenti essenziali, documentati, con spunti originali		12
		5	Riferimenti parziali, generici, non documentati		10-11
		6	Riferimenti scarsi, generici, non documentati		7-9
		7	Riferimenti assenti o quasi assenti		1-6
Punti totali tipologia					/40
PUNTEGGIO TOTALE (PUNTI GENERALI + PUNTI TIPOLOGIA C)					/100
VOTO		/20			/10

Griglia di valutazione - Prova di Matematica

	COMPRESIONE E CONOSCENZA Comprensione della richiesta. Conoscenza dei contenuti matematici.	ABILITA' LOGICHE E RISOLUTIVE Abilità di analisi. Uso di linguaggio appropriato. Scelta di strategie risolutive adeguate.	CORRETTEZZA DELLO SVOLGIMENTO Correttezza nei calcoli. Correttezza nell'applicazione di tecniche e procedure anche grafiche.	ARGOMENTAZIONE Giustificazione e commento delle scelte effettuate.
Ottimo 9-10	Comprende e svolge completamente quanto richiesto; mostra una conoscenza completa e ben approfondita di ciascuno degli argomenti proposti; sa orientarsi appieno in situazioni nuove.	Sa applicare i contenuti, individuando le strategie risolutive corrette in ogni contesto. Sa affrontare con abilità ed originalità situazioni nuove ed analizzare criticamente contenuti e procedure.	Svolge correttamente tutti i calcoli, applicando magistralmente le tecniche aritmetiche; elabora e reinterpreta criticamente dati grafici, elaborando considerazioni personali ed originali.	Giustifica teoricamente tutte le procedure applicate, si esprime in modo pienamente corretto, usando una terminologia ricca ed appropriata.
Buono 8	Comprende le richieste e le svolge quasi completamente; mostra una conoscenza completa e sicura degli argomenti; sa orientarsi in situazioni nuove.	Sa applicare i contenuti, dimostra abilità nelle procedure; individua strategie corrette ma non sempre ottimali in contesti nuovi.	Utilizza correttamente le tecniche e le procedure del calcolo, rappresentandoli sotto forma grafica in modo del tutto corretto.	Giustifica teoricamente tutte le procedure applicate, si esprime in modo pienamente corretto, usando una terminologia appropriata.
Discreto 7	Comprende le richieste e le svolge quasi completamente; mostra una conoscenza completa, ma non approfondita, degli argomenti.	Imposta tutte le procedure risolutive e le porta a compimento; individua strategie globalmente corrette ma non ottimali; applica le conoscenze in modo non del tutto corretto in contesti nuovi.	Utilizza correttamente le tecniche e le procedure del calcolo, rappresentandoli opportunamente, anche se con qualche imprecisione, sotto forma grafica.	Argomenta la maggior parte delle procedure in modo corretto, con una terminologia perlopiù appropriata.
Sufficiente 6	Svolge la maggior parte delle richieste. Le conoscenze sono essenziali.	Argomenta la maggior parte delle procedure in modo sostanzialmente corretto ma con scarso rigore, usando una terminologia a volte generica.	Svolge correttamente i calcoli; commette qualche errore nell'interpretazione grafica di dati e procedure.	Argomenta la maggior parte delle procedure in modo sostanzialmente corretto ma con scarso rigore, usando una terminologia a volte generica.

Mediocre 5	Svolge in modo parziale quanto richiesto. Le conoscenze sono superficiali e frammentarie.	Argomenta in modo parziale le procedure scelte e si esprime in modo non sempre adeguato, con termini generici e/o impropri.	Commette diffusi ma non gravi errori nei calcoli; non sempre è in grado di interpretare graficamente dati e procedure.	Argomenta in modo parziale le procedure scelte e si esprime in modo non sempre adeguato, con termini generici e/o impropri.
Insufficiente 4	Non comprende la richiesta o la comprende solo in parte. Diffuse lacune nelle conoscenze.	Argomenta in modo parziale le procedure scelte; si esprime in modo inadeguato, con termini generici e impropri.	Commette numerosi e gravi errori, anche nei calcoli elementari; non è in grado di interpretare graficamente dati e procedure.	Argomenta in modo parziale le procedure scelte; si esprime in modo inadeguato, con termini generici e impropri.
Gravemente insufficiente 2-3	Non comprende la richiesta. Gravi carenze nelle conoscenze.	Non argomenta di fronte ad alcun tema proposto.	Non svolge i calcoli o commette gravissimi errori, anche nell'esecuzione di calcoli elementari.	Non argomenta di fronte ad alcun tema proposto.
	/10	/10	/10	/10

Valutazione complessiva ____ / 40

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE ORALI					
	Indicatori	Descrittori	Misuratori	Pt	Pt Attribuiti
A	Acquisizione dei contenuti e dei metodi della disciplina	Ha acquisito i contenuti della disciplina in maniera completa e approfondita e ne utilizza con piena padronanza i metodi	Eccellente	13-15	
		Ha acquisito i contenuti della disciplina in maniera completa e ne utilizza in modo consapevole i loro metodi	Discreto-Buono	10-12	
		Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi della disciplina in modo corretto e appropriato	Sufficiente	9	
		Ha acquisito i contenuti e i metodi della disciplina in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato	Mediocre	8-6	
		Non ha acquisito i contenuti e i metodi della discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso	Insufficiente	5-1	
B	Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite, i metodi e le procedure disciplinari	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione ampia e approfondita	Eccellente	9-10	
		È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione articolata	Discreto-Buono	7-8	
		È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti disciplinari	Sufficiente	6	
		È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	Mediocre	3-5	
		Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	Insufficiente	1-2	

C	Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti, anche in prospettiva pluridisciplinare	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	Eccellente	9-10	
		È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	Discreto-Buono	7-8	
		È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	Sufficiente	6	
		È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	Mediocre	3-5	
		Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	Insufficiente	1-2	
D	Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	Eccellente	5	
		Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	Discreto-Buono	4	
		Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	Sufficiente	3	
		Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	Mediocre	2	
		Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	Insufficiente	1	
				PUNTEGGIO ____ / 40	
				VOTO ____ / 10	

SIMULAZIONI DI PRIMA PROVA

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PRIMA SIMULAZIONE

PROPOSTA A1

G. d'Annunzio, *L'eroe* (Novelle della Pescara)

Già i grandi stendardi di san Gonselvo erano usciti su la piazza ed oscillavano nell'aria pesantemente. Li reggevano in pugno uomini di statura erculea, rossi in volto e con il collo gonfio di forza, che facevano giuochi.

Dopo la vittoria su i Radusani, la gente di Mascali celebrava la festa di settembre con magnificenza nuova. Un meraviglioso ardore di religione teneva li animi. Tutto il paese sacrificava la recente ricchezza del frumento a gloria del patrono. Su le vie, da una finestra all'altra, le donne avevano tese le coperte nuziali. Li uomini avevano inghirlandato di verzura le porte e infiorato le soglie. Come soffiava il vento, per le vie era un ondeggiamento immenso e abbarbagliante di cui la turba s'inebriava.

Dalla chiesa la processione seguiva a svolgersi e ad allungarsi su la piazza. Dinanzi all'altare, dove san Pantaleone era caduto, otto uomini, i privilegiati, aspettavano il momento di sollevare la statua di san Gonselvo; e si chiamavano: Giovanni Curo, l'Ummáldo, Mattalà, Vincenzio Guanno, Rocco di Céuzo, Benedetto Galante, Biagio di Clisci, Giovanni Senzapaura. Essi stavano in silenzio, compresi della dignità del loro ufficio, con la testa un po' confusa. Parevano assai forti; avevano l'occhio ardente dei fanatici; portavano alli orecchi, come le femmine, due cerchi d'oro. Di tanto in tanto si toccavano i bicipiti e i polsi, come per misurarne, la vigoria; o tra loro si sorridevano fuggivamente.

La statua del patrono era enorme, di bronzo vuoto, nerastra, con la testa e con le mani d'argento, pesantissima.

Disse Mattalà:

"Avande!"

In torno, il popolo tumultuava per vedere. Le vetrate della chiesa romoreggiavano ad ogni colpo di vento. La navata s'empiva di fumo d'incenso e di belzuino (1). I suoni delli stromenti giungevano ora sì ora no. Una specie di esaltazione cieca prendeva li otto uomini, in mezzo a quella turbolenza religiosa. Essi tesero le braccia, pronti.

Disse Mattalà:

"Una!... Dua!... Trea!..."

Concordemente, li uomini fecero lo sforzo per sollevare la statua di su l'altare. Ma il peso era soverchiante: la statua barcollò a sinistra. Li uomini non avevan potuto ancora bene accomodare le mani in torno alla base per prendere. Si curvavano tentando di resistere. Biagio di Clisci e Giovanni Curo, meno abili, lasciarono andare. La statua piegò tutta da una parte, con violenza. L'Ummáldo gittò un grido.

"Abbada! Abbada!" (2) vociferavano in torno, vedendo pericolare il patrono. Dalla piazza veniva un frastuono grandissimo che copriva le voci.

L'Ummáldo era caduto in ginocchio; e la sua mano destra era rimasta sotto il bronzo. Così, in ginocchio, egli teneva li occhi fissi alla mano che non poteva liberare, due occhi larghi, pieni di terrore e di dolore; ma non gridava più. Alcune gocce di sangue rigavano l'altare.

I compagni, tutt'insieme, fecero forza un'altra volta per sollevare il peso. L'operazione era difficile. L'Ummáldo, nello spasimo, torceva la bocca. Le femmine spettatrici rabbrivivano.

Finalmente la statua fu sollevata; e l'Ummáldo ritrasse la mano schiacciata e sanguinolenta che non aveva più forma.

"Va a la casa, mo! Va a la casa!" gli gridava la gente, sospingendolo verso la porta della chiesa.

Una femmina si tolse il grembiule e gliel'offerse per fasciatura. L'Ummáldo rifiutò. Egli non parlava; guardava un gruppo d'uomini che gesticolavano in torno alla statua e contendevano.

"Tocca a me!"

"No, no! Tocca a me!"

“No! A me!”

Cicco Ponno, Mattia Scafaroia e Tommaso di Clisci gareggiavano per sostituire nell’ottavo posto di portatore l’Ummáido.

Costui si avvicinò ai contendenti. Teneva la mano rotta lungo il fianco, e con l’altra mano si apriva il passo.

Disse semplicemente:

“Lu poste è lu mi’.”

E porse la spalla sinistra a sorreggere il patrono. Egli soffocava il dolore stringendo i denti, con una volontà feroce.

Mattalà gli chiese:

“Tu che vuo’ fa’?”

Egli rispose:

“Quelle che vo’ sante Gunzelve.”

E, insieme con li altri, si mise a camminare.

La gente lo guardava passare, stupefatta.

Di tanto in tanto, qualcuno, vedendo la ferita che dava sangue e diventava nericcìa, gli chiedeva al passaggio:

“L’Ummá, che tieni?”

Egli non rispondeva. Andava innanzi gravemente, misurando il passo al ritmo delle musiche, con la mente un po’ alterata, sotto le vaste coperte che sbattevano al vento, tra la calca che cresceva.

All’angolo d’una via cadde, tutt’a un tratto. Il santo si fermò un istante e barcollò, in mezzo a uno scompiglio momentaneo; poi si rimise in cammino. Mattia Scafaroia subentrò nel posto vuoto. Due parenti raccolsero il tramortito e lo portarono nella casa più vicina.

Anna di Céuzo, ch’era una vecchia femmina esperta nel medicare le ferite, guardò il membro informe e sanguinante; e poi scosse la testa.

“Che ce pozze fa’?”

Ella non poteva far niente con l’arte sua.

L’Ummáido, che aveva ripreso li spiriti, non aprì bocca. Seduto, contemplava la sua ferita, tranquillamente. La mano pendeva, con le ossa stritolate, oramai perduta.

Due tre vecchi agricoltori vennero a vederla.

Ciascuno, con un gesto o con una parola, espresse lo stesso pensiero.

L’Ummáido chiese:

“Chi ha purtate lu Sante?”

Gli risposero:

“Mattia Scafaroia.”

Di nuovo, chiese:

“Mo che si fa’?”

Risposero:

“Lu vespre ’n múseche.”

Li agricoltori salutarono. Andarono al vespro. Un grande scampanio veniva dalla chiesa madre.

Uno dei parenti mise a canto al ferito un secchio d’acqua fredda, dicendo:

“Ogne tante mitte la mana a qua. Nu mo veniamo. Jame a sentì lu vespre.”

L’Ummáido rimase solo. Lo scampanio cresceva, mutando metro. La luce del giorno cominciava a diminuire. Un ulivo, investito dal vento, batteva i rami contro la finestra bassa.

L’Ummáido, seduto, si mise a bagnare la mano, a poco a poco. Come il sangue e i grumi cadevano, il guasto appariva maggiore.

L’Ummáido pensò:

— È tutt’inutile! È pirdute. Sante Gunzelve, a te le offre. —

Prese un coltello, e uscì. Le vie erano deserte. Tutti i devoti erano nella chiesa. Sopra le case correvano le nuvole violacee del tramonto di settembre, come mandre fuggiasche.

Nella chiesa la moltitudine agglomerata cantava quasi in coro, al suono delli stromenti, per intervalli misurati. Un calore intenso emanava dai corpi umani e dai ceri accesi. La testa d’argento di san Gonselvo scintillava dall’alto come un faro.

L’Ummáido entrò. Fra la stupefazione di tutti, camminò sino all’altare.

Egli disse, con voce chiara, tenendo nella sinistra il coltello:

“Sante Gunzelve, a te le offre.”

E si mise a tagliare in torno al polso destro, pianamente, in cospetto del popolo che inorridiva. La mano informe si distaccava a poco a poco, tra il sangue. Penzolò un istante trattenuta dalli ultimi

filamenti. Poi cadde nel bacino di rame che raccoglieva le elargizioni di pecunia, ai piedi del patrono.

L'Ummáldo allora sollevò il moncherino sanguinoso; e ripeté, con voce chiara:

“Sante Gunzelve, a te le offre.”

(1) Belzuino: benzoino.

(2) Abbada!: Sta' attento!

Pubblicata in "Cronaca Bizantina - Domenica Letteraria" il 22 novembre 1885, confluì poi, senza notevoli varianti e con lo stesso titolo, in San Pataleone e quindi in Gli Idolatri. Nel luglio del 1902 apparve su «Il secolo XX», accompagnata da tre illustrazioni di Arnaldo Ferraguti (cfr. Forcella II, p. 282 n. 824) e nel 1906 nel volume trevesiano Prose scelte. La derivazione dal racconto En mer di Maupassant non impedisce di rilevare una notevole distanza dal modello francese.

Comprensione e analisi

1. Svolgi la sintesi del testo.
2. I personaggi della novella recano nomi fortemente legati alla loro terra natia. Motiva la scelta dannunziana.
3. Il ricorso al dialetto abruzzese è circoscritto ad alcune parti del testo? Quali? A quale scopo tale impiego?
4. Nel testo sono presenti brevi momenti descrittivi: individuali e spiega quale funzione assumano nell'economia dell'azione del testo.
5. La funzione religiosa si intreccia a momenti particolarmente cruenti: quale sentimento religioso emerge dalle azioni dell'Ummalido e degli altri paesani?
6. Nonostante l'incidente avvenuto, i paesani continuano a celebrare la festa del santo. Quale idea di comunità si desume dal testo?

Approfondimento

7. D'Annunzio, sulla scia della narrativa verista, dà un breve scorcio del suo amato Abruzzo. Prendendo spunto dal testo e sulla base delle tue conoscenze e letture, rifletti sulle tendenze letterarie dell'ultimo Ottocento intese a descrivere le diverse realtà regionali secondo i vari metodi narrativi; inoltre, fai un confronto con la narrativa europea e sulle finalità letterarie, sociali e politiche che la letteratura può assumere nei diversi Paesi. In alternativa, rifletti sulle attuali forme della narrazione della realtà attraverso linguaggi anche non letterari e piattaforme di informazione e narrazione in digitale.

PROPOSTA A2

E. Praga, *Convento ideale (Penombre)*

Io voglio farmi un piccolo convento,
lontano, solitario, in riva al mar;
colà, pieno di sole, in mezzo al vento,
starò lieto e tranquillo ad invecchiar.

Sarò il padre prior de' miei peccati,

e una regola nuova inventerò;
i miei pensosi e pallidi affigliati
senza scelta di sesso annicchierò;

primo l'Orgoglio: sarà un frate austero,
sarà padre guardiano e consiglier; 10
da molt'anni è abilissimo al mestiero:
prender la gente a calci nel seder.

Poi l'Accidia, l'Accidia anima pia,
soave primogenita del ciel;
e verrà spesso nella stanza mia 15
perché le aggiusti sulla faccia il vel.

Poi la Lussuria: le darò un altare
tutto per lei, tutto profumi ed or.
Sera e mattina, senza mai posare,
dovrà cantarmi l'Angelus nel cuor. 20

Porrò l'Invidia accanto al cimitero,
e in refettorio la Gola porrò;
schiavo del corpo e schiavo del pensiero,
perennemente le visiterò.

Tu, Avarizia, starai sul campanile 25
giorno e notte, o pudica, a mormorar:
– Qui abbiám l'azzurro, la manna e l'aprile,
son rime e strofe e non le voglio dar! –

Condurrò l'Ira anch'essa al mio convento,
ma per poco, la scarna, vi vivrà; 30
le innalzeranno in chiesa un monumento,
ove il Priore a ridere verrà.

Immemore così del calendario,
starò in riva del mare, in mezzo ai fior,
nel convento lontano e solitario. 35
E sulla porta sarà scritto: Amor.

Comprensione e analisi

1. Svolgi la sintesi del contenuto informativo del testo.
2. Individua lo schema delle strofe e delle rime, con particolare attenzione alla tipologia di versi impiegati.
3. L'autore vuole isolarsi in un convento dalle caratteristiche decisamente singolari: quali? Motiva la risposta.
4. I vizi capitali non hanno tutti il medesimo trattamento da parte dell'autore: quale ritratto psicologico e morale emerge?
5. Perché l'autore riempie un convento, tipico luogo religioso, dei sette peccati capitali e lo definisce "ideale"?
6. Dove è collocata la chiave di lettura che spiega la spinta all'isolamento del poeta? Motiva la tua risposta.

Approfondimento

7. Praga, sull'onda del maledettismo romantico, accoglie istanze poetiche che celebrano atteggiamenti ribelli e blasfemi contro la società piccolo-borghese dell'Italia del secondo Ottocento. Rifletti sulla presenza di tali sentimenti di opposizione alle convenzioni morali

nella letteratura e nell'arte del secondo Ottocento in Italia e in Europa sulla base delle tue conoscenze e letture. Alternativamente, rifletti sulle forme e sui linguaggi attuali che veicolano forme di ribellismo contro le convenzioni sociali d'oggi.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

E. Gentile, *Fascismo*, Laterza 2005

L'italiano nuovo e la rigenerazione della nazione

Il mito dell'italiano nuovo, come aspetto propriamente nazionale del mito palingenetico dell'uomo nuovo, non fu un espediente della propaganda fascista ma era fortemente radicato nella cultura di Mussolini e del fascismo, e inoltre aveva una lunga e consolidata tradizione nella storia dell'Italia contemporanea. Non si può comprendere l'impegno di uomini così diversi come Giovanni Gentile e Achille Starace, Giuseppe Bottai e Roberto Farinacci, nella realizzazione della rivoluzione antropologica, se non si tiene presente l'importanza che il mito dell'italiano nuovo aveva avuto nella cultura e nella politica italiana fin dalle origini del Risorgimento. Questo mito, anche quando si richiamava alla romanità, non aveva nulla di tradizionalista, ma era, al contrario, prettamente modernista. Il mito dell'italiano nuovo, infatti, era associato a quel che ho chiamato il mito della "conquista della modernità", intesa come aspirazione della nazione italiana a raggiungere e superare le nazioni più sviluppate e progredite. I patrioti del Risorgimento non ebbero soltanto lo scopo di realizzare l'unità e l'indipendenza dell'Italia ma di creare le condizioni per accelerare la modernizzazione della società, della mentalità, dei costumi. La stessa creazione dello Stato unitario era stata concepita dai patrioti del Risorgimento in funzione della emancipazione degli italiani dagli abiti mentali e dai costumi prodotti da secoli di arretratezza e asservimento, per trasformarli in cittadini moderni di uno Stato libero e sovrano. Questo era il vero significato della nota formula «fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani».

In questo progetto, aveva un posto importante l'idea della rigenerazione del carattere nazionale. Non è l'ingegno, ma il carattere che salva le nazioni, aveva affermato Francesco De Sanctis, il maggior educatore civile della nuova Italia liberale. Egli era assillato dal problema della decadenza morale e civile degli italiani, iniziata nell'epoca del Rinascimento, quando l'Italia «sotto le forme della più rigogliosa sanità, era pure in tale dissoluzione e corruzione che al primo cozzo coi barbari perdé tutto, anche l'onore, e per più secoli scomparve dalla storia con sì profonda caduta, che anche oggi [1869] è dubbio se la sia risorta davvero». De Sanctis era convinto di aver scoperto la causa della corruzione italiana nell'«uomo del Guicciardini», come egli lo chiamò, cioè nel carattere dell'italiano del Rinascimento che viveva e operava soltanto per coltivare il suo «particolare», al quale era pronto a sacrificare patria, religione, libertà, onore, gloria, insomma «tutto quello che stimola gli uomini ad atti magnanimi e fa le nazioni grandi». Da allora gli italiani erano caduti in uno stato di «sonnolenza» perché al loro carattere mancava «la sincerità e l'energia delle convinzioni», e ciò aveva reso «insanabile la loro decadenza». Il Risorgimento aveva avviato la rigenerazione degli italiani, ma l'impresa era ardua, perché la «razza italiana non è ancora sanata da questa fiacchezza morale, e non è ancora scomparso dalla sua fronte quel marchio che ci ha impresso la storia di doppiezza e di simulazione»; il vecchio «uomo del Guicciardini», affermava De Sanctis, è ancora vivo nel carattere italiano: «quest'uomo fatale c'impedisce la via, se non abbiamo la forza di ucciderlo nella nostra coscienza».

All'inizio del Novecento, il mito della rigenerazione nazionale venne ripreso dai movimenti che sognavano una più grande Italia, in grado di avere un posto di primo piano nella costruzione della civiltà moderna, e per questo si ribellavano contro l'«Italiotta» di Giolitti, disprezzato come una reincarnazione del vecchio «uomo del Guicciardini». Il movimento nazionalista imperialista, il

gruppo degli intellettuali della «Voce», il futurismo, le varie correnti del radicalismo nazionale, condivisero il mito della rigenerazione e lo trasformarono in un progetto di rivoluzione totale, spirituale, culturale e politica, per abbattere il regime liberale, considerato una povera cosa rispetto agli ideali di grandezza e di modernità vagheggiati dai patrioti del Risorgimento. Questi movimenti, inoltre, svilupparono il mito dell'«italiano nuovo» inserendolo nel più ampio mito dell'«uomo nuovo», che aveva avuto un notevole sviluppo nel corso dell'Ottocento e all'alba del Novecento, alimentandosi con gli ideali di una umanità futura diffuse dalle nuove religioni laiche, dalle profezie secolari di Marx e di Nietzsche e dai movimenti artistici e culturali dell'avanguardia modernista.

È necessario soffermarsi su questi movimenti, perché in essi si formarono i principali artefici della rivoluzione antropologica fascista, compreso Mussolini, e da questi movimenti il fascismo derivò importanti materiali per costruire il suo mito dell'«uomo nuovo».

Il movimento nazionalista imperialista voleva rigenerare gli italiani per cementare l'unità fisica e morale della nazione, concepita come un organismo di lotta e di conquista, impegnato nella competizione mondiale per la guerra e l'espansione, disciplinato da uno Stato forte e autoritario. Il suo ideale di «italiano nuovo» era il maschio virile e guerriero, allevato nel culto delle glorie passate ma pronto ad affrontare le sfide della modernità, vista come epoca bellicosa e imperialista. Anche i futuristi volevano creare un italiano virile, aggressivo, violento, spregiudicato, amante della lotta e della conquista, ma totalmente liberato dalla tradizione e dal culto del passato, tutto proiettato verso il futuro, libero cittadino di uno Stato ridotto a funzioni minime. I giovani intellettuali della rivista «La Voce» volevano essere gli apostoli di una riforma intellettuale e morale degli italiani fondata sulla conciliazione fra tradizione e modernità, sul primato della coscienza umana rispetto alla coscienza nazionale, sul senso dello Stato ma non sul culto della forza e della conquista. Questi giovani, scriveva nel 1910 Giovanni Amendola, volevano «cambiare il carattere nazionale» perché «in Italia c'è poca dignità nazionale. Si è bottegai [...] albergatori e servitori». Su un versante ideologicamente opposto a questi movimenti, ma con forti reciproche simpatie e con una identica percezione della modernità, erano i sindacalisti rivoluzionari, che lottavano per realizzare una palingenesi sociale avendo come meta la formazione di un «uomo nuovo», identificato con il produttore, attraverso la pratica della violenza e il mito dello sciopero generale. I sindacalisti rivoluzionari condividevano con gli altri movimenti radicali l'esaltazione della vita moderna, l'orgoglio dell'italianismo, il culto dell'eroico, la valorizzazione del mito come strumento di mobilitazione, l'apologia della violenza, della rivoluzione e anche della guerra, come mezzi necessari per realizzare con celerità l'avvento dell'«italiano nuovo». Il sindacalismo, scriveva Angelo Oliviero Olivetti nel 1911, «implica uno sforzo, un desiderio di dominio, una volontà di potenza, aborre la pallida uguaglianza conventuale sterilmente sognata dal collettivismo e prelude alla formazione di élites battagliere e conquistatrici, sfrenate all'assalto della ricchezza e della vita».

Il mito della rigenerazione divenne, per molti giovani, un mito rivoluzionario contro l'ordine esistente per «cambiare radicalmente tutta l'anima di molti uomini», per preparare «in Italia l'avvento di quest'«uomo nuovo»» come affermava Giovanni Papini nel 1913. Anche l'intervento nella prima guerra mondiale fu concepito da molti interventisti come una tappa risolutiva per la rigenerazione degli italiani attraverso la prova della guerra. L'interventismo agì come fattore di fusione fra il mito della rivoluzione e il mito della nazione, producendo la conversione al nazionalismo di molti rivoluzionari della sinistra sindacalista o socialista, come Mussolini. Da ciò ebbe origine un nuovo nazionalismo rivoluzionario, che concepì la guerra e la rivoluzione come una palingenesi nazionale, che doveva radicalmente rinnovare non solo l'assetto politico, economico e sociale, ma anche la cultura, la mentalità e il carattere degli italiani. Mussolini interventista era convinto che la guerra avrebbe rigenerato la nazione e forgiato l'italiano nuovo per una più grande Italia:

È la prima guerra d'Italia. Dell'Italia nazione, dell'Italia popolo, unito ormai, in una salda compagine dalle Alpi alla Sicilia. [...] Sarà una grande prova. La guerra è l'esame dei popoli. [...] La guerra deve rivelare l'Italia agli italiani. Deve anzitutto sfatare l'ignobile leggenda che gli italiani non si battono, deve cancellare la vergogna di Lissa e di Custoza, deve dimostrare al mondo che l'Italia è capace di fare una guerra, una grande guerra [...] La guerra rivelerà – forse – a noi stessi l'Italia che ignoravamo [...] Solo questa, può dare agli italiani la nozione e l'orgoglio della loro italianità, solo la guerra può fare gli «italiani» di cui parlava d'Azeglio. O la Rivoluzione!

Comprensione e analisi

1. Svolgi la sintesi del testo.
2. Il mito dell'uomo nuovo, per il Fascismo, ha tutti i caratteri della modernità, pur rapportandosi al passato romano. Come è possibile questa apparente contraddizione?
3. Quale ruolo avrebbe avuto Guicciardini nella visione etico-storica di De Sanctis? Perché la lettura di De Sanctis avrebbe avuto così tanta presa?
4. Quali sono i "materiali filosofici" da cui il Fascismo trae l'ideale di "uomo nuovo"?
5. Quali sono le argomentazioni del versante opposto al Fascismo?
6. Sul piano argomentativo, quale è lo scopo della citazione del discorso di Mussolini?

Produzione

7. Gentile analizza sul piano storico e filosofico una delle radici del Fascismo, individuando anche nella rivalutazione del passato nazionale i limiti degli Italiani e la possibilità della creazione di una rigenerazione nazionale. Rifletti, dunque, sulle interpretazioni delle cause che condussero alla diffusione del Fascismo e, se vuoi, degli altri totalitarismi, e delle conseguenze che ebbero sul piano culturale e sociale in reazione alle opposizioni e ai moti di resistenza che ebbero luogo.

Esprimi le tue considerazioni anche con eventuali riferimenti a contesti e periodi storici a te noti. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

G. Contini, *Il linguaggio di Pascoli*, in *Varianti e altra linguistica*, Torino, Einaudi, 1970

Il Pascoli proverbiale è il Pascoli delle cose umili, delle cose che stanno non sopra, ma sotto la linea dell'attenzione tradizionale, di quel microcosmo che del resto equivale in dignità al macrocosmo per l'indifferenza ed equidistanza pascoliana verso terra e cielo, verme e astro: così che si delinea, specialmente verso la fine dell'opera pascoliana, una conversione, della poesia minutamente impressionistica in poesia cosmica. Questa attenzione alle cose situate sotto la linea tradizionale, famiglia di cose che non erano state ancora ammesse nella corte della poesia, si deve qualificare immediatamente per scrupolo di precisione. È perciò quell'esattezza nomenclatoria, quella copia di linguaggio tecnico che si è rilevata. Ma si tratta veramente di determinatezza? Ecco una domanda alla quale, appena la si pone, sembrerebbe di dover rispondere con l'affermativa: Pascoli perlomeno intese che a questa domanda si dovesse rispondere sì. C'è un passo famoso in cui egli compara, collaziona mentalmente il suo ideale linguistico con la pratica leopardiana. "Un mazzolin di rose e di viole": ma queste rose e queste viole, si chiede Pascoli, esistevano, esistevano concretamente, determinatamente, esistevano, diciamo pure botanicamente?

"Ora il Leopardi – scrive Pascoli – il Leopardi questo "mazzolin" di rose e di "viole", non lo vide quella sera; vide sì un mazzolino di fiori, ma non ci ha detto quali; e sarebbe stato bene farcelo sapere, e dire con ciò più precisamente che col cenno del fascio dell'erba quale stagione era quella dell'anno. No: non ci ha detto quali fiori erano quelli, perché io sospetto che quelle rose e viole non siano se non un tropo, e non valgano, sebbene speciali, se non a significare una cosa generica: fiori. E io sentiva che in una poesia così nuova, il Poeta così nuovo cadeva in un errore tanto comune della poesia italiana anteriore a lui: l'errore dell'indeterminatezza, per la quale, a modo d'esempio, sono generalizzati gli ulivi e i cipressi col nome di alberi, i giacinti e i rosolacci con quello di fiori, le capinere e il falchetti con quello di uccelli. Errore d'indeterminatezza che si alterna con l'altro del falso, per il quale tutti gli alberi si riducono a faggi, tutti i fiori a rose o viole [...], tutti gli uccelli a usignuolo. Ma non erano usignuoli [eccetera]".

Dunque, Pascoli non vuole essere indeterminato, e relativamente al punto di vista dell'albero di Porfirio appaiono nella sua poesia cose determinatissime. Tuttavia occorre cautela innanzi a questa speciosa apparenza. Innanzi tutto, una riserva di carattere generale: c'è una precisione, nella poesia

di Pascoli, che è una precisione illusiva e che in realtà non è icasticità ma insinuazione linguistica [...]. La determinatezza di Pascoli si accampa sempre sopra un fondo di indeterminatezza che la giustifica dialetticamente. [...] Si farà, del resto, solo un esperimento concentratissimo: per dare un'idea concreta di questa dialettica di elemento determinato e di indeterminato anche in un ambiente strofico, vorrei affiancare due liriche celeberrime di Myrica e dei Canti di Castelvecchio, L'assiuolo e Il gelsomino notturno, nella speranza che il confronto riesca a procurare qualche precisione nuova. Entrambe offrono primi piani di oggetti evidenti quali "il mandorlo e il melo", oggetti che si fanno ancor più flagranti [...] il tutto su un fondo diffuso, fondo diciamo dell'"alba di perla", del "nero di nubi", che è invece molto più esposto e confesso nell'Assiuolo. Ma quello che importa, è distinguere come questa diffusione sia resa, se cioè essa faccia solo parte di un enunciato o sia presente in modo diretto. E chiaramente risponde la sintassi, senza essere per questo una sintassi eccezionale, anzi in sostanza inquadrandosi negli istituti normali. Qual è, tuttavia, l'inizio de L'assiuolo?

Dov'era la luna? ché il cielo notava in un'alba di perla.

Cioè a dire: si comincia con una proposizione causale la quale non si riferisce a una proposizione principale espressa. E Il gelsomino notturno:

E s'aprono i fiori notturni,

nell'ora che penso a' miei cari;

Si apre cioè su una di quelle particelle che nella lingua ordinaria rappresentano una connessione, che segnano una transizione, una giuntura. Ma qui è una giuntura con che cosa? col mondo che precede l'enunciato: in modo che è data immediatamente la continuità non dirò col mondo pre-grammaticale, ma addirittura col mondo che precede l'espressione. Anche la fine mette in opera mezzi che, se non identici, sono perlomeno affini. L'assiuolo si chiude, più propriamente che sul verso e designazione onomatopeica di quel notturno, il ritornello "chiù ...", sulla frase precedente: "e c'era quel pianto di morte..."; e perciò su un verbo che non è un verbo né di azione né di stato preciso, ma indica la merissima esistenza, insomma in qualche modo su un sostantivo senza verbo. E come si chiude Il gelsomino notturno? Con "non so che felicità nuova", il famigerato non so che di tradizione, tardo-cinquecentesca (per esempio, tassiano, dopo essere stato boccaccesco), che par fatto apposta per rievocare le celebri sentenze dello Zibaldone sulla poeticità delle parole indeterminate, come forse. [...] Quanto al corpo della poesia, in particolare de L'assiuolo, questo fondo indeterminato vi è reso da sintagmi vari, sostanzialmente però sinonimi di quello che si può esemplificare, nel paradigma "nero di nubi". "Venivano soffi di lampi / da un nero di nubi laggiù". Non "da nubi nere", ma "da un nero di nubi": è cioè estratta la qualità, e i sostantivi servono soltanto a determinare, come se fossero essi gli epiteti, la qualità fondamentale. [...] Di più: i sintagmi impressionistici o fenomenici come nero di nubi (con aggettivo sostantivato) o cullare del mare (con infinito sostantivato) o anche soffi di lampi o sospiro di vento hanno la medesima struttura formale dell'altro tipo concorrente alba di perla o nebbia di latte, o anche sistri d'argento o pianto di morte, la cui interpretazione, nel senso d'un'interpenetrazione delle sostanze, sarà evolutivamente chiarita dalla fase (postpascoliana, non ancora raggiunta da Pascoli) alba-perla, ma che intanto si attua attraverso un altro passaggio del sostantivo ad aggettivo (di perla, non perlacea come un nero, non nere). Essenzialmente composito nella scelta dei suoi strumenti, Pascoli fa cospirare al proprio risultato elementi che estrae da punti disparati dell'orizzonte [...]. E questo cosa significa in ordine al nostro problema generale? Significa che l'indeterminatezza questo fondo che dialetticamente sorregge il determinato, è esposta in una parola semanticamente sfuggente, artisticamente quanto mai precisa.

Comprensione e analisi

1. Svolgi la sintesi del testo.
2. L'autore analizza il concetto di "determinatezza" lessicale in Pascoli: perché essa non sarebbe davvero così perentoria come asserirebbe Pascoli stesso?
3. L'autore impiega due poesie pascoliane per spiegare l'indeterminatezza del poeta: analizza l'argomentazione proposta e l'efficacia degli esempi.

4. Quale sarebbe il punto di contatto tra la poesia pascoliana e quella di Leopardi secondo l'autore?
5. Su quali elementi lessicali si basa l'analisi di Contini nella parte finale del testo? Quale nodo argomentativo scioglie con tali esempi?
6. Spiega cosa intenda Contini con l'espressione "parola semanticamente sfuggente, artisticamente quanto mai precisa".

Produzione

7. Pascoli elabora un linguaggio poetico nuovo e in continua evoluzione, pur nell'alveo delle nuove acquisizioni del Decadentismo europeo. Partendo da questo punto, rifletti sulle nuove esigenze della poesia italiana ed europea del periodo decadente, sottolineando le diversità di atteggiamento e le contiguità tematiche tra correnti e autori.

Esprimi le tue considerazioni anche con eventuali riferimenti a letterature e a contesti artistici a te noti. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B₃

W. Benjamin, Di alcuni motivi in Baudelaire. 8., da Angelus Novus, Einaudi 2014

Angoscia, ripugnanza e spavento suscitò la folla metropolitana in quelli che primi la fissarono in volto. In Poe essa ha qualcosa di barbarico. La disciplina la frena solo a stento. Più tardi James Ensor non si stancherà di confrontare in essa disciplina e sfrenatezza. Egli ama includere compagnie militari nelle sue bande carnevalesche. Esse si accordano fra loro in modo esemplare: come esempio e modello degli stati totalitari, dove la polizia è alleata ai banditi. Valéry, che ha uno sguardo molto acuto per la sindrome «civiltà tecnica», descrive così uno degli elementi in questione. «L'uomo civilizzato delle grandi metropoli, - scrive, - ricade allo stato selvaggio, e cioè in uno stato d'isolamento. Il senso di essere necessariamente in rapporto con gli altri, prima continuamente ridestato dal bisogno, si ottunde a poco a poco nel funzionamento senza attriti del meccanismo sociale. Ogni perfezionamento di questo meccanismo rende inutili determinati atti, determinati modi di sentire». Il "comfort" isola. Mentre assimila, d'altra parte, i suoi utenti al meccanismo. Con l'invenzione dei fiammiferi verso la fine del secolo, comincia una serie di innovazioni tecniche che hanno in comune il fatto di sostituire una serie complessa di operazioni con un gesto brusco. Questa evoluzione ha luogo in molti campi; ed è evidente, per esempio, nel telefono, dove al posto del moto continuo con cui bisognava girare la manovella dei primi apparecchi, subentra lo stacco del ricevitore. Fra i gesti innumerevoli di azionare, gettare, premere eccetera, è stato particolarmente grave di conseguenze lo «scatto» del fotografo. Bastava premere un dito per fissare un evento per un periodo illimitato di tempo. L'apparecchio comunicava all'istante, per così dire, uno "choc" postumo. A esperienze tattili di questo genere si affiancavano esperienze ottiche, come quelle che suscita la parte degli annunci in un giornale, ma anche il traffico delle grandi città. Muoversi attraverso il traffico, comporta per il singolo una serie di "chocs" e di collisioni. Negli incroci pericolosi, è percorso da contrazioni in rapida successione, come dai colpi di una batteria. Baudelaire parla dell'uomo che s'immerge nella folla come in un serbatoio di energia elettrica. E lo definisce subito dopo, descrivendo così l'esperienza dello "choc", «un "caleidoscopio" dotato di coscienza». Se i passanti di Poe gettano ancora (apparentemente) senza motivo occhiate da tutte le parti, quelli di oggi devono farlo per forza per tener conto dei segnali del traffico. Così la tecnica sottoponeva il sensorio dell'uomo a un "training" di ordine complesso. Venne il giorno in cui il film corrispose a un nuovo e urgente bisogno di stimoli. Nel film la percezione a scatti si afferma come principio formale. Ciò che determina il ritmo della produzione a catena, condiziona, nel film, il ritmo della ricezione.

Non per nulla Marx mostra come, nel mestiere, la connessione dei momenti lavorativi è continua. Questa connessione, resa autonoma e oggettivata, si ripresenta all'operaio di fabbrica nel nastro automatico. Il pezzo da lavorare entra nel raggio d'azione dell'operaio indipendentemente dalla sua volontà; e altrettanto liberamente gli si sottrae. «E' proprio - scrive Marx - di ogni produzione

capitalistica, che non è il lavoratore a utilizzare la condizione lavorativa, ma la condizione lavorativa a utilizzare il lavoratore; ma solo col macchinario questa inversione acquista una realtà tecnicamente tangibile». Nel rapporto con la macchina gli operai apprendono a coordinare «i loro propri movimenti a quello uniformemente costante di un automa». Queste parole gettano una luce particolare sulle uniformità di carattere assurdo che Poe attribuisce alla folla. Uniformità di vestire e di comportamento, ma anche uniformità di espressione. Il sorriso dà da pensare. E' probabilmente quello oggi corrente nel "keep smiling" e funge, per così dire, da paraurti mimico. -«Ogni lavoro alla macchina esige, - si dice nel passo sopraccitato, - un precoce tirocinio dell'operaio». Questo tirocinio va distinto dall'esercizio. L'esercizio, solo decisivo nel mestiere, aveva ancora una funzione nella manifattura. Sulla base della manifattura «ogni particolare ramo di produzione trova nell'esperienza la forma tecnica ad esso conforme, e la perfeziona "lentamente"». E' vero che la cristallizza rapidamente «appena raggiunto un certo grado di maturità». Ma la stessa manifattura produce, d'altra parte, «in ogni mestiere che essa investe, una classe di operai cosiddetti non specializzati, che l'azienda di mestiere escludeva rigorosamente. Mentre sviluppa a virtuosismo la specialità semplificata all'estremo, a spese della capacità lavorativa d'insieme, comincia a fare una specialità anche della mancanza di ogni formazione. Accanto all'ordinamento gerarchico subentra la semplice distinzione degli operai in specializzati e non specializzati». L'operaio non specializzato è quello più profondamente degradato dal tirocinio della macchina. Il suo lavoro è impermeabile all'esperienza. L'esercizio non vi ha più alcun diritto. Ciò che il "lunapark" realizza nelle sue gabbie volanti e in altri divertimenti del genere non è che un saggio del tirocinio a cui l'operaio non specializzato è sottoposto nella fabbrica (un saggio che, a volte, dovette sostituire per lui l'intero programma; poiché l'arte dell'eccentrico, in cui l'uomo qualunque poteva esercitarsi nei "lunapark", prosperava nei periodi di disoccupazione). Il testo di Poe rende evidente il rapporto tra sfrenatezza e disciplina. I suoi passanti si comportano come se, adattati ad automi, non potessero più esprimersi che in modo automatico. Il loro comportamento è una reazione a "chocs". «Quando erano urtati, salutavano profondamente quelli da cui avevano ricevuto il colpo».

Comprensione e analisi

1. Svolgi la sintesi del testo.
2. Quali caratteristiche ha la società metropolitana secondo Benjamin?
3. Quale è il rischio che il comfort produce? Quali ne sono le cause?
4. Cosa si intende per gli "choc" che l'uomo moderno vive nella società metropolitana?
5. Benjamin si sofferma a lungo sulla uniformità "da automa" della folla: su quali argomentazioni e autorità fonda la sua riflessione?
6. Quale sarebbe il reale valore del lunapark nell'ottica di Benjamin? Perché è utile all'argomentazione precedente?

Produzione

7. Benjamin analizza con grande profondità la nascita e lo sviluppo della società di massa avvalendosi dell'analisi di testi letterari come anche dell'osservazione diretta di fenomeni sociali e di innovazione tecnologica, come la fotografia, per identificare i pericoli in cui tale società può incorrere. Partendo da questo argomento, rifletti sulle contraddizioni della società di massa, esaminando il fenomeno da un punto di vista storico oppure analizzando la società contemporanea.

Esprimi le tue considerazioni anche con esperienze personali, letture ed eventuali riferimenti culturali a te noti. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Ezio Raimondi, *Un'etica del lettore*, Il Mulino 2007

A ben guardare, proprio per non essere illusorie, le fragili certezze della letteratura equivalgono sempre a un'apertura di rapporto, a una saggezza interrogativa che, dall'interno del testo e delle sue vie sempre di ritorno su se stesse, rimanda a una dialogicità che continua anche nel silenzio, nella ricerca di un senso da dare al proprio passato capace di convertirsi in progetto, in decisione del futuro. Così si ritorna alla ricerca, alla co-creazione libera e responsabile del lettore. Nell'esperienza del leggere e nella sua immediatezza fluida ma sempre problematica si mette alla prova con la propria voce anche la propria singolarità, chiamata dalla parola dell'altro a scrutare nell'oscurità della sua storia. E tra le parole, attraverso l'interazione, il rapportarsi reciproco dei loro singoli tratti sensibili, si annuncia la figura profonda su cui si interrogava Wittgenstein, quando, in uno dei suoi frammenti di lettore speculativo, affermava che i problemi della vita restano insolubili finché si pensa di coglierli alla superficie: essi devono essere afferrati nella profondità. Forse leggere e interpretare significa veramente attingere faccia a faccia con il volto percettibile di un testo la sua «cosa interna», il suo progetto di colloquio immerso nel flusso dell'esperienza e dell'esistere.

Chiaro a questo punto che l'etica del lettore, anche quella che si oggettiva e si istituzionalizza in argomentazione critica, non può non scoprire l'inquietudine del proprio limite di certezza totale. La lettura resta alla fine irriducibilmente ipotetica, e lo sforzo dell'interprete si identifica e si avvalora, per ripetere le parole di Schleiermacher, nell'approssimazione di un compito infinito. Se non esistono testi assoluti, non si danno nemmeno letture assolute. Per dirla con Borges, il testo è come il fiume di Eraclito, in continuo mutamento. Certo il lettore non può riconoscersi nel pensiero assoluto dell'autocoscienza o di una totalità monologica, anche sotto le specie superbe del determinismo scienziato. Armato solo di istinto esplorativo, con la coscienza della propria fallibilità, egli sceglie per sé l'ordine sempre imperfetto e congetturale delle certezze parziali, delle verità che sono tali proprio per rinviare a un punto di vista che si riconosce limitato nel suo stesso impulso a autotrascendersi, e la cui sola possibilità di convalida e di crescita, di significazione, resta quella del rapporto con l'altro. Così ancora una volta l'estetica della parola si integra e si adempie nell'etica del lettore. Come afferma Zygmunt Bauman, in un orizzonte lontano dal decostruzionismo, è proprio dell'io morale non essere mai sicuro della correttezza dell'interpretazione. E al pari di un altro uomo, anche il testo deve essere considerato in ogni senso inesauribile. Rispettare responsabilmente il testo nei vincoli oggettivi della sua fattualità percettiva significa prendere in custodia un'entità umana in continua metamorfosi, sapendo che la metamorfosi investe sempre anche la nostra figura di lettori, in cammino (o in navigazione) attraverso il linguaggio del testo e quello del reale. Irremissibilmente in via, come si sarebbe detto nel mondo medievale, il lettore può allora spingere lo sguardo attraverso la parola al paradosso vitale di una verità che, senza rinnegare se stessa, diviene e cresce nell'universo a più voci della cultura.

Raimondi, nel delineare il rapporto tra lettore e libro, si sofferma sull'apertura critica e problematica con la realtà e sulla possibilità del continuo cambiamento nella percezione di sé e dell'altro. Argomenta il tuo punto di vista in riferimento alle tue conoscenze artistico-letterarie, alle tue letture, alle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche, alla tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Bruno Bettelheim, Un genitore quasi perfetto, Feltrinelli, Milano, 2009, pp. 77-83.

«Il rendimento scolastico, un tema sul quale spesso genitori e figli sono in conflitto, può servire a illustrare ulteriormente come il fatto di vedere le cose da due prospettive diverse possa facilmente diventare di ostacolo al rapporto tra genitori e figli in quanto una stessa idea o esperienza può assumere significati completamente diversi per ciascuno di essi. Di solito il genitore che si preoccupa per i progressi scolastici del figlio è mosso dall'apprensione circa il suo futuro; ma per un bambino futuro vuol dire domani o, al massimo, di lì a qualche giorno. Per lui tra l'oggi e il giorno in cui finirà gli studi, per non parlare di quando sarà adulto, c'è di mezzo un'eternità, un lasso di tempo indefinibile e inimmaginabile. (Del resto, anche molti adulti trovano difficile proiettarsi in un futuro distante una quindicina d'anni). Appunto perché il bambino è incapace di abbracciare il futuro, il presente immediatamente assume importanza assoluta. Perciò l'insoddisfazione del genitore, in quanto esiste nel presente e viene avvertita nel presente, è la cosa che conta, mentre la causa di quella insoddisfazione, la preoccupazione per il "futuro", non ha per il bambino alcun senso. Dicendo questo non si vuole assolutamente negare quanto sia importante per la buona riuscita scolastica dei bambini e dei ragazzi la vicinanza e l'interessamento dei loro genitori. Ma deve trattarsi di un interessamento che riguarda quello che succede a scuola giorno per giorno, perché questo è l'orizzonte entro il quale vive e concepisce la sua vita il bambino. Per la maggior parte dei bambini una relazione positiva con i genitori e con il loro atteggiamento verso la cultura è l'ingrediente fondamentale di una buona riuscita scolastica. Il bambino desidera naturalmente avere accesso alle cose che gli amati genitori considerano importanti, vuole saperne di più sulle cose che a essi stanno tanto a cuore. E vuole anche compiacerli, ottenere la loro approvazione (nonché quella dell'insegnante e di altri adulti importanti per lui), ma ora, subito. E applicarsi allo studio sembrerebbe un modo relativamente facile per ottenere tutte queste cose.

Il bambino che va bene a scuola riceve molte ricompense: i suoi genitori sono contenti di lui, l'insegnante lo loda, gli dà buoni voti. Perciò se un bambino che possiede le abilità necessarie per riuscire bene a scuola invece va male, devono esistere dei motivi che spiegano il suo fallimento, dei motivi che, per quel bambino, devono evidentemente essere più pressanti del desiderio di ottenere tutte quelle gratificazioni. Per poter comprendere tali motivi dobbiamo scoprire da quale prospettiva il fallimento scolastico può apparire più desiderabile del successo. Solo la convinzione aprioristica dei genitori che non possa esistere una simile prospettiva impedisce loro di capire come mai il figlio abbia scelto il fallimento invece del successo. Se solo si sforzassero di vedere le cose da un'angolazione che renda intelligibile la scelta del figlio, allora il suo modo di ragionare apparirebbe anche a loro comprensibile e del tutto logico; e, quel che più conta, il conflitto si risolverebbe ed essi saprebbero come indurre il bambino a modificare la sua scelta in modo che si conformi maggiormente alla loro.»

Facendo riferimento alle osservazioni ricavate dalla tua personale esperienza, analizza la tesi, sostenuta dallo psicopatologo Bruno Bettelheim (1903-1990), secondo cui il rapporto tra genitori e figli ha un ruolo decisivo nel determinarne il rendimento scolastico di questi ultimi. Scegli i riferimenti che ti sembrano più congeniali allo sviluppo del tuo discorso che va argomentato in maniera coerente e coesa. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

SECONDA SIMULAZIONE

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Eugenio Montale, *Felicità raggiunta, si cammina ...*, in *Ossi di seppia*, da Eugenio Montale. *L'opera in versi*, a cura di Rosanna Bettarini e Gianfranco Contini, Einaudi, Torino 1980.

Felicità raggiunta, si cammina
per te su fil di lama.
Agli occhi sei barlume che vacilla,
al piede, teso ghiaccio che s'incrina;
e dunque non ti tocchi chi più t'ama.

Se giungi sulle anime invase
di tristezza e le schiari, il tuo mattino
è dolce e turbatore come i nidi delle cimase.
Ma nulla paga il pianto del bambino
a cui fugge il pallone tra le case.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in breve il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Spiega il significato dei versi 1-2 'Felicità raggiunta, si cammina / per te su fil di lama' e per quale motivo Eugenio Montale (1896-1981) esorta a non toccarla.
3. Nella seconda strofa il poeta presenta gli effetti della felicità 'sulle anime invase / di tristezza': individuali analizzando le metafore e le similitudini presenti nel testo.
4. La poesia sembra concludersi con una visione completamente negativa: illustrala e commentala.

Interpretazione

Sulla base della poesia proposta e dell'opera di Montale, delle tue esperienze e letture personali, anche eventualmente in confronto ad altri autori che conosci, prova a riflettere sulla felicità e sulla sua fugacità, elaborando un testo coerente e coeso.

PROPOSTA A2

I. Calvino, *Il visconte dimezzato*, in *Romanzi e racconti*, a cura di M. Barenghi e B. Falcetto, A. Mondadori, Milano 1994-1995

Capitolo II

La battaglia cominciò puntualmente alle dieci del mattino. Dall'alto della sella il luogotenente Medardo contemplava l'ampiezza dello schieramento cristiano, pronto per l'attacco, e protendeva il viso al vento di Boemia, che sollevava odor di pula (1) come da un'aia polverosa.

«No, non si volti indietro, signore,» esclamò Curzio (2) che, col grado di sergente, era al suo fianco. E, per giustificare la frase perentoria, aggiunse piano: «Dicono che porti male, prima del combattimento». In realtà, non voleva che il visconte si scorasse, avvedendosi che l'esercito cristiano consisteva quasi soltanto in quella fila schierata, e che le forze di rincalzo erano appena qualche squadra di fanti male in gamba. Ma mio zio (3) guardava lontano, alla nuvola che s'avvicinava all'orizzonte, e pensava: «Ecco, quella nuvola è i turchi, i veri turchi, e questi al mio fianco che sputano tabacco sono i veterani della cristianità, e questa tromba che ora suona è l'attacco, il primo attacco della mia vita, e questo boato e scuotimento, il bolide che s'insacca in terra guardato con pigra noia dai veterani e dai cavalli è una palla di cannone, la prima palla nemica che io incontro. Così non venga il giorno in cui dovrò dire: "E questa è l'ultima"». A spada sguainata, si trovò a galoppare per la piana, gli occhi allo stendardo imperiale che spariva e riappariva tra il fumo, mentre le cannonate amiche ruotavano nel cielo sopra il suo capo, e le nemiche già aprivano breccie nella fronte cristiana e improvvisi ombrelli di terriccio. Pensava: «Vedrò i turchi! Vedrò i turchi!» Nulla piace agli uomini quanto avere dei nemici e poi vedere se sono proprio come ci s'immagina. Li vide, i turchi. Ne arrivavano due proprio di lì. Coi cavalli intabarrati, il piccolo scudo tondo, di cuoio, veste a righe nere e zafferano. E il turbante, la faccia color ocre e i baffi come uno che a Terralba (4) era chiamato Miché il turco. Uno dei due turchi morì e l'altro uccise un altro. Ma ne stavano arrivando chissà quanti e c'era il combattimento all'arma bianca. Visti due turchi era come averli visti tutti. Erano militari pure loro, e tutte quelle robe erano dotazione dell'esercito. Le facce erano cotte e cocciute come i contadini. Medardo, per quel che era vederli, ormai li aveva visti; poteva tornarsene da noi a Terralba in tempo per il passo delle quaglie. Invece aveva fatto la ferma per la guerra. Così correva, scansando i colpi delle scimitarre, finché non trovò un turco basso, a piedi, e l'ammazzò. Visto come si faceva, andò a cercarne uno alto a cavallo, e fece male. Perché erano i piccoli, i dannosi. Andavano fin sotto i cavalli, con quelle scimitarre, e li squartavano. Il cavallo di Medardo si fermò a gambe larghe. «Che fai?» disse il visconte. Curzio sopraggiunse indicando in basso: «Guardi un po' lì». Aveva tutte le coratelle (5) di già in terra. Il povero animale guardò in su, al padrone, poi abbassò il capo come volesse brucare gli intestini, ma era solo un sfoggio d'eroismo: svenne e poi morì. Medardo di Terralba era appiedato. «Prenda il mio cavallo, tenente,» disse Curzio, ma non riuscì a fermarlo perché cadde di sella, ferito da una freccia turca, e il cavallo corse via. «Curzio!» gridò il visconte e s'accostò allo scudiero che gemeva in terra. «Non pensi a me, signore,» fece lo scudiero. «Speriamo solo che all'ospedale ci sia ancora della grappa. Ne tocca una scodella a ogni ferito.» Mio zio Medardo si gettò nella mischia. Le sorti della battaglia erano incerte. In quella confusione, pareva che a vincere fossero i cristiani. Di certo, avevano rotto lo schieramento turco e aggirato certe posizioni. Mio zio, con altri valorosi, s'era spinto fin sotto le batterie nemiche, e i turchi le spostavano, per tenere i cristiani sotto il fuoco. Due artiglieri turchi facevano girare un cannone a ruote. Lenti com'erano, barbuti, intabarrati fino ai piedi, sembravano due astronomi. Mio zio disse: «Adesso arrivo lì e li aggiusto io». Entusiasta e inesperto, non sapeva che ai cannoni ci s'avvicina solo di fianco o dalla parte della culatta (6). Lui saltò di fronte alla bocca da fuoco, a spada sguainata, e pensava di fare paura a quei due astronomi. Invece gli spararono una cannonata in pieno petto. Medardo di Terralba saltò in aria. Alla sera, scesa la tregua, due carri andavano raccogliendo i corpi dei cristiani per il campo di battaglia. Uno era per i feriti e l'altro per i morti. La prima scelta si faceva lì sul campo. «Questo lo prendo io, quello lo prendi tu.» Dove sembrava ci fosse ancora qualcosa da salvare, lo mettevano sul carro dei feriti; dove erano solo pezzi e brani andava sul carro dei morti, per aver sepoltura benedetta; quello che non era più neanche un cadavere era lasciato in pasto alle cicogne. In quei giorni, viste le perdite crescenti, s'era data la disposizione che nei feriti era meglio abbondare. Così i resti di Medardo furono considerati un ferito e messi su quel carro. La seconda scelta si faceva all'ospedale. Dopo le battaglie l'ospedale da campo offriva una vista ancor più atroce delle battaglie stesse. In terra c'era la lunga fila delle barelle con dentro quegli sventurati, e tutt'intorno imperversavano i dottori, strappandosi di mano pinze, seghe, aghi, arti amputati e gomitolini di spago. Morto per morto, a ogni cadavere facevan di tutto per farlo tornar vivo. Segna qui, cuci là, tampona falle, rovesciavano le vene come guanti e le rimettevano al suo posto, con dentro più spago che sangue, ma rattoppate e chiuse. Quando un paziente moriva, tutto quello che aveva di buono serviva a racconciare le membra di un altro, e così via. La cosa che imbrogliava di più erano gli intestini: una volta srotolati non si sapeva più come rimetterli. Tirato via il lenzuolo, il corpo del visconte apparve orrendamente mutilato. Gli mancava un braccio e una gamba, non solo, ma tutto quel che c'era di torace e d'addome tra quel braccio e quella gamba era stato portato via, polverizzato da quella cannonata presa in pieno. Del capo restavano un occhio, un orecchio, una guancia, mezzo naso, mezza bocca, mezzo mento e mezza

fronte: dell'altra metà del capo c'era più solo una pappetta. A farla breve, se n'era salvato solo metà, la parte destra, che peraltro era perfettamente conservata, senza neanche una scalfittura, escluso quell'enorme squarcio che l'aveva separata dalla parte sinistra andata in bricioli. I medici: tutti contenti. «Uh, che bel caso!» Se non moriva nel frattempo, potevano provare anche a salvarlo. E gli si misero d'attorno, mentre i poveri soldati con una freccia in un braccio morivano di setticemia. Cucirono, applicarono, impastarono: chi lo sa cosa fecero. Fatto sta che l'indomani mio zio aperse l'unico occhio la mezza bocca, dilatò la narice e respirò. La forte fibra dei Terralba aveva resistito. Adesso era vivo e dimezzato.

-
1. pula: residuo della trebbiatura dei cereali utilizzato nell'alimentazione del bestiame.
 2. Curzio: lo scudiero di Medardo.
 3. mio zio: il narratore della storia è il nipote di Medardo, figlio illegittimo della sorella, ancora bambino.
 4. Terralba: località immaginaria.
 5. coratelle: interiora.
 6. culatta: la parte posteriore di una bocca di fuoco.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi brevemente il brano evidenziandone i principali snodi narrativi.
2. Come sono rappresentati i personaggi? Come interagiscono fra loro? Come si pone il narratore nei loro confronti?
3. Quali tecniche narrative sono adottate da Calvino in questo brano? I due blocchi di testo presentano caratteristiche linguistiche e stilistiche simili o diverse?
4. Riconosci gli elementi comici, grotteschi e ironici che percorrono tutto il testo e le riflessioni critiche dell'autore (per esempio sulla raffigurazione del nemico e sulla condanna della guerra).

Interpretazione

A partire dal testo letto sviluppa un discorso coerente e organizzato incentrato sul personaggio di Medardo: evidenziane quelle caratteristiche che lo rendono una figura tipicamente novecentesca, accostabile per questo ad altri personaggi esemplari della letteratura italiana, quali Mattia Pascal o Vitangelo Moscarda di Pirandello.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Giuseppe Ungaretti Sull'insegnamento umanistico

Durante la sua permanenza in Brasile, dal 1937 al 1942, Giuseppe Ungaretti è stato docente di Letteratura italiana all'Università di San Paolo e nelle sue lezioni si è occupato di vari autori e momenti della letteratura italiana. Il testo che segue è tratto da una lezione agli studenti brasiliani, in cui Ungaretti affronta il tema dell'importanza dell'insegnamento umanistico.

Si crede dunque veramente che l'italiano sia, fra le lingue europee, una lingua che abbia avuto e abbia una funzione trascurabile nel campo della civiltà d'Occidente?

Io vorrei dire, e so che nessuno saprà smentirmi, che per la cultura europea nessun'altra ha fatto di più. Se guardiamo alle origini, vediamo che Dante abbraccia e riassume nella sua opera e con una forza poetica da nessun altro mai raggiunta, tutto il Medioevo, nel suo pensiero, nelle sue passioni, nelle sue aspirazioni, nel suo dramma.

Se guardiamo all'Umanesimo, vediamo che il Petrarca lo inizia. E per Umanesimo bisogna naturalmente intendere un movimento ben definito dello spirito umano, e non questa o quella traduzione dal greco.

Non ho nemmeno bisogno di parlare del Rinascimento. Ciò che allora è nato in Italia è d'un impeto talmente favoloso, è di tale fecondità che non ha riscontro nella storia. Pensate, per non parlare se non di pittura, fu un'epoca nella quale, fra mille altri di eccezionale statura, erano contemporaneamente vivi uomini come il Tiziano, il Tintoretto e Michelangelo.

Nel campo della musica, il fatto che la nomenclatura musicale è italiana, non vi dice nulla?

Il pensiero scientifico moderno nasce con Leonardo e con Galileo.

G.B. Vico colla *Scienza Nuova* stabilisce sino dal 1725, le grandi linee ideologiche sulla storia, la natura, il concetto delle origini, il concetto di stile, il linguaggio, sulle quali si muoverà quasi un secolo dopo il Romanticismo, e non solo il Romanticismo, ma il secolo XIX e noi stessi!

A proposito di Romanticismo, vi sembra insignificante che un uomo come Goethe sentisse il bisogno di tradurre e di pubblicare in Germania il Cinque Maggio del Manzoni (1), prima ancora che apparisse in Italia? E vi sembra insignificante che il genio di Goethe, abbia sentito il bisogno per maturarsi di lunghi viaggi in Italia? E che abbiano sentito un uguale bisogno gli Shelley, i Byron e i Keats?

Proseguiamo il nostro piccolo elenco. Il maggior poeta dell'Ottocento è ormai, incontestabilmente, Giacomo Leopardi.

Ed oggi? Per limitarci ad alcuni esempi, tutti sanno che l'estetica di Croce ha rinnovato da capo a fondo l'indirizzo della critica tanto in Europa quanto negli Stati Uniti; tutti sanno che in diritto, in economia, in scienza delle finanze, l'Italia non ha competitori né per la novità, né per il vigore, né il rigore della dottrina.

Se non ci fosse anche la ragione che coll'emigrazione l'Italia ha dato a questo paese, all'avvenire di questo paese, un contributo cospicuo di suoi figli, di loro discendenti, ottimi cittadini brasiliani, si potrà negare, senza commettere una grave ingiustizia, l'insegnamento della lingua dei loro avi? Se non ci fosse anche questa ragione, non basterebbe l'inegabile e impareggiabile forza formativa dell'italiano, superiore a quella di qualsiasi altra lingua? Non si possono capire mille anni di storia senza l'italiano. Dico di più: l'italiano, alla pari del greco e del latino, è una delle tre lingue classiche d'Europa. Si mutila e nelle sue parti più vitali, la cultura occidentale, dal Mille ad oggi, senza l'italiano.

(G. Ungaretti, *Vita d'un uomo. Viaggi e lezioni*, Mondadori, Milano 2000)

1. Goethe ... Manzoni: si allude qui alla traduzione goethiana dell'ode di Manzoni, realizzata nel 1822 e pubblicata l'anno seguente.

COMPRESIONE E ANALISI

1. Sintetizza il contenuto del testo.

2. Qual è la tesi di fondo di Ungaretti?

3. In che modo l'autore smentisce coloro che ritengono che il ruolo dell'italiano sia stato di scarsorilievo per le civiltà occidentali?

4. Nella parte centrale del testo, l'autore ricorre a una particolare tecnica stilistica per conferire enfasi all'importanza dell'Italia e della sua letteratura per gli intellettuali del tempo. Individua il punto del testo e indica di quale tecnica si tratta.

PRODUZIONE

Se sei d'accordo con l'idea che la lingua italiana sia ancora oggi indispensabile per accedere al patrimonio della cultura europea, sostienila con ulteriori argomenti, anche toccando aspetti ancora non presi in considerazione. Se intendi sostenere un'altra tesi, porta elementi a favore della tua posizione. In entrambi i casi puoi riferirti a esempi della realtà attuale, avvalendoti delle tue conoscenze ed esperienze.

PROPOSTA B2

L'eterno ritorno dell'uguale

Nel suo celebre romanzo Le lacrime di Nietzsche (1992), Irvin D. Yalom immagina una serie di colloqui (mai avvenuti) tra Friedrich Nietzsche e Joseph Breuer, il medico che contribuì alla nascita della psicoanalisi. Con lui il filosofo condivide il suo pensiero "più abissale", quello dell'eterno ritorno dell'uguale.

«È più di una fantasia» insistette Nietzsche, «e in realtà è qualcosa di più di un esperimento con il pensiero. [...] immagina di guardare infinitamente lontano nel passato. Il tempo si estende all'indietro per l'eternità. E allora, se la sua estensione è infinita, non si dà come conseguenza che tutto ciò che può accadere è già accaduto? Tutto ciò che succede ora non deve già essere successo allo stesso modo? [...] E se tutto, nell'infinità del tempo, è già avvenuto, allora, Joseph, tu che cosa pensi di questo specifico momento, del fatto che siamo qui a parlare sottovoce sotto questo arco di alberi? Non deve essere già successo anche questo? E come si estende all'infinito all'indietro, allo stesso modo il tempo non dovrà estendersi all'infinito anche in avanti? Non dovremmo dunque, in questo momento, in qualsiasi momento, ripeterci all'infinito?» [...]

«Vorresti dire» replicò Breuer «che ogni azione che compio, ogni dolore che sento, verranno sperimentati per tutta l'infinità?»

«Esatto, l'eterno ritorno significa che ogni volta che scegli un atto devi avere la volontà di sceglierlo per tutta l'eternità. E lo stesso vale per ogni azione non compiuta, per ogni pensiero abortito, per ogni scelta evitata. Tutta la vita non vissuta rimarrà a gonfiarti nell'intimo, non vissuta per l'eternità. E l'inascoltata voce della tua coscienza griderà il suo richiamo per sempre». [...]

«Dunque, se ho ben capito, l'eterno ritorno promette una forma di immortalità».

«No! [...] Il mio insegnamento è che la vita non dev'essere mai modificata, o repressa, a causa della promessa di un qualche altro tipo di vita futura. [...] Non vi è aldilà, nessuna meta verso cui questa vita miri, nessun tribunale né giudizio apocalittico [...]».

(I. D. Yalom, *Le lacrime di Nietzsche*, trad. it. di M. Biondi, Neri Pozza, Vicenza 2006, pp. 363-367)

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Perché Nietzsche sostiene che, se l'estensione del tempo è infinita, allora «tutto ciò che può accadere è già accaduto»?
2. Spiega che cosa significa l'espressione «la vita non vissuta rimarrà a gonfiarti nell'intimo».
3. A che cosa si riferisce Nietzsche quando parla di una «promessa di un qualche altro tipo di vita futura»?
4. Quale significato suggerisce, a tuo giudizio, l'immagine del «tribunale»?

Produzione

Dal testo riportato emerge una concezione dell'esistenza come frutto di una serie di eventi tutto sommato casuali, senza alcun progetto di senso complessivo trascendente. Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni al riguardo. Puoi attingere alle conoscenze acquisite nel corso dei tuoi studi e fare riferimento alla tua esperienza personale.

PROPOSTA B3

Umberto Eco, *La tecnologia del libro*

A partire dal 1985 Umberto Eco (1932-2016), celebre scrittore e saggista, ha curato una personale rubrica sul quotidiano "L'Espresso", intitolata La bustina di Minerva, in cui ha espresso i propri pensieri, spesso ironici, sulla realtà contemporanea. La scelta del nome risale alla consuetudine di un tempo di annotare le riflessioni estemporanee sui pacchetti di fiammiferi, di cui la Minerva era una nota marca.

I libri da leggere non potranno essere sostituiti da alcun aggeggio elettronico. Sono fatti per essere presi in mano, anche a letto, anche in barca, anche là dove non ci sono spine elettriche, anche dove e quando qualsiasi batteria si è scaricata, possono essere sottolineati, sopportano orecchie e segnalibri, possono essere lasciati cadere per terra o abbandonati aperti sul petto o sulle ginocchia quando ci prende il sonno, stanno in tasca, si sciupano, assumono una fisionomia individuale a seconda dell'intensità e regolarità delle nostre letture, ci ricordano (se ci appaiono troppo freschi e intonsi) che non li abbiamo ancora letti, si leggono tenendo la testa come vogliamo noi, senza imporci la lettura fissa e tesa dello schermo di un computer, amichevolissimo in tutto salvo che per la cervicale. Provate a leggersi tutta la Divina Commedia, anche solo un'ora al giorno, su un computer, e poi mi fate sapere. Il libro da leggere appartiene a quei miracoli di una tecnologia eterna di cui fan parte la ruota, il coltello, il cucchiaio, il martello, la pentola, la bicicletta. Il coltello viene inventato prestissimo, la bicicletta assai tardi. Ma per tanto che i designer si diano da fare, modificando qualche particolare, l'essenza del coltello rimane sempre quella. Ci sono macchine che sostituiscono il martello, ma per certe cose sarà sempre necessario qualcosa che assomigli al primo martello mai apparso sulla crosta della terra. Potete inventare un sistema di cambi sofisticatissimo, ma la bicicletta rimane quel che è, due ruote, una sella, e i pedali. Altrimenti si chiama motorino ed è un'altra faccenda. L'umanità è andata avanti per secoli leggendo e scrivendo prima su pietre, poi su tavolette, poi su rotoli, ma era una fatica improba. Quando ha scoperto che si potevano rilegare tra loro dei fogli, anche se ancora manoscritti, ha dato un sospiro di sollievo. E non potrà mai più rinunciare a questo strumento meraviglioso. [...] È vero che la tecnologia ci promette delle macchine con cui potremmo esplorare via computer le biblioteche di tutto il mondo, sceglierci i testi che ci interessano, averli stampati in casa in pochi secondi, nei caratteri che desideriamo, a seconda del nostro grado di presbiopia (1) e delle nostre preferenze estetiche, mentre la stessa fotocopiatrice ci fascicola i fogli e ce li rilega, in modo che ciascuno possa comporsi delle opere personalizzate. E allora? Saranno scomparsi i compositori, le tipografie, le rilegatorie tradizionali, ma avremo tra le mani, ancora e sempre, un libro.

(U. Eco, in *La bustina di Minerva*, Bompiani, Milano 1990)

1. presbiopia: difetto visivo che rende difficoltosa la messa a fuoco di oggetti vicini e quindi la lettura.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Individua la tesi di fondo sostenuta nel testo da Umberto Eco.
2. Quale giudizio esprime l'autore sulla tecnologia e sui suoi potenziali usi?
3. Nella frase «Provate a leggersi tutta la Divina Commedia, anche solo un'ora al giorno, su un computer, e poi mi fate sapere» è presente una ridondanza linguistica. Individuala e motivane l'uso.
4. Rifletti sul registro linguistico e sulla struttura sintattica del testo.

Produzione

Sei d'accordo con l'idea di fondo espressa da Umberto Eco in questo brano? A tuo giudizio gli e-book possono essere considerati libri a tutti gli effetti? Ritieni che la fruizione cartacea sia più comoda della lettura su e-reader? Sostieni le tue affermazioni facendo riferimento alle tue esperienze e conoscenze

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

La necessità dell'uso della forza

Devo affrontare il mondo così com'è e non posso rimanere inerte di fronte alle minacce contro il popolo americano. Perché una cosa dev'essere chiara: il male nel mondo esiste. Un movimento nonviolento non avrebbe potuto fermare le armate di Hitler. I negoziati non potrebbero convincere i leader di al Qaeda (1) a deporre le armi. Dire che a volte la forza è necessaria non è un'invocazione al cinismo, è un riconoscere la storia, le imperfezioni dell'uomo e i limiti della ragione.

B. Obama, discorso del Nobel, 9 dicembre 2009

1. al Qaeda: una delle più note organizzazioni terroristiche di matrice islamista, responsabile degli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti. A meno di un mese da tali fatti, l'amministrazione statunitense decise di attaccare l'Afghanistan, sospettato di fornire protezione all'organizzazione e al suo leader, Osama Bin Laden. Ne derivò una lunga guerra e una destabilizzazione del paese che dura ancora oggi.

Nel dicembre 2009 a Oslo il presidente degli Stati Uniti Barack Obama (1961) è stato insignito del premio Nobel per la pace. Nel brano proposto, tratto dal discorso pronunciato in occasione della cerimonia di premiazione, Obama affronta un tema controverso: in quello stesso momento, infatti, i soldati americani sono impegnati in Afghanistan sotto la responsabilità dello stesso presidente che, secondo la Costituzione americana, riveste l'incarico di comandante in capo delle forze armate. Per giustificare la propria posizione Obama ricorre al concetto di "forza necessaria".

Prendendo le mosse dall'intervento di Obama, ripercorri alcune situazioni storiche del Novecento nelle quali un intervento armato sia stato giustificato perché ritenuto necessario (alcuni esempi possono essere le due guerre mondiali e in particolare la seconda, l'intervento degli Usa in Vietnam e Corea, le operazioni americane in Medio Oriente). Per ciascun episodio esponi le ragioni di chi promosse l'intervento e le ragioni di chi, eventualmente, era contrario. Se lo ritieni opportuno, puoi allargare i confini della tua esposizione anche ai secoli precedenti il Novecento e all'attualità.

Puoi concludere l'esposizione con una riflessione sul concetto di "guerra necessaria".

PROPOSTA C2

La cultura del consumo e dello scarto

L'accumulo di rifiuti di tutti i tipi (commerciali, domestici, industriali) ha pesanti effetti nocivi sulla salute delle persone e sull'integrità dell'ambiente. La negligenza nei confronti della corretta gestione dei rifiuti è fortemente correlata a quella che viene definita "cultura

dello scarto”, tipica dell’odierna società consumistica e basata sul concetto dell’“usa e getta”, per cui ogni bene materiale è esclusivamente finalizzato al consumo, mentre si trascura la possibilità di un suo recupero e riutilizzo. È una cultura che non scarta soltanto rifiuti-oggetti, ma anche esseri umani, se non sono funzionali al sistema.

Commenta il passo proposto, riflettendo sulla problematica in sé e sui risvolti, di ordine psicologico-comportamentale e di ordine socio-economico, che essa comporta sia sul piano individuale sia su quello collettivo.

Questa “cultura dello scarto” tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti.

La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è povera o disabile, se non serve ancora – come il nascituro –, o non serve più – come l’anziano. Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. Una volta i nostri nonni erano molto attenti a non gettare nulla del cibo avanzato. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici.

Papa Francesco, «No alla cultura dello scarto», in *Avvenire.it*, 5 giugno 2013

SIMULAZIONE ZANICHELLI 2025

DELLA PROVA DI MATEMATICA DELL'ESAME DI STATO

PER IL LICEO SCIENTIFICO

Si risolva uno dei due problemi e si risponda a 4 quesiti.

Problema 1

Sia $f_a(x) = \frac{x^2 - ax}{|x| + 1}$, con $a \in \mathbb{R}$.

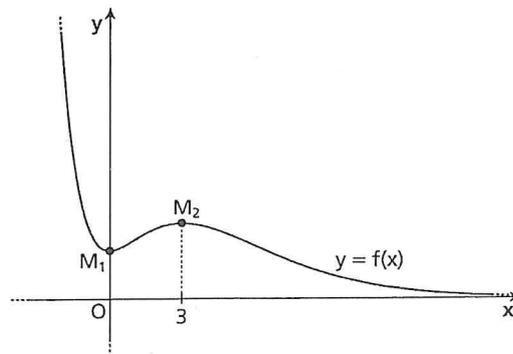
- a. Dimostra che, per qualsiasi valore di $a \in \mathbb{R}$, la funzione $f_a(x)$ è definita, continua e derivabile per ogni $x \in \mathbb{R}$. Dimostra poi che $f_a(x)$ ammette derivata seconda in $x = 0$ solo se $a = 0$.
- b. Determina, in funzione di a , le coordinate del punto A di intersezione tra gli asintoti del grafico di $f_a(x)$.

Poni ora $a = 2$.

- c. Completa lo studio di funzione di $f_2(x)$ e traccia il suo grafico. Stabilisci in particolare se il grafico di $f_2(x)$ presenta o meno un punto di flesso e argomenta la tua risposta. Determina poi le equazioni delle rette t_1 e t_2 tangenti al grafico di $f_2(x)$ nei punti in cui questo interseca l'asse x .
- d. Considera il triangolo T formato dalle rette t_1 e t_2 determinate al punto precedente e dall'asse x . Internamente a T considera la regione di piano S delimitata dall'asse x e dal grafico di $f_2(x)$. Determina il rapporto tra l'area di S e l'area di T .

Problema 2

Il grafico in figura rappresenta una funzione $y = f(x)$ definita nel dominio $D = \mathbb{R}$ tale che i punti estremi relativi sono M_1 e M_2 . La funzione è continua e derivabile almeno due volte nel suo dominio.



- a. Deduci dal grafico di $f(x)$ i grafici qualitativi della sua derivata prima $y = f'(x)$ e della funzione integrale $F(x) = \int_0^x f(t) dt$, specificando se ammettono zeri e punti estremi relativi.
- b. Se $f(x)$ ha un'equazione del tipo $y = (ax^2 + bx + 2)e^{-\frac{x}{2}}$, quali sono i valori reali dei parametri a e b ?

>>>segue

- c. Verificato che i valori dei parametri ottenuti al punto precedente sono $a = 1$ e $b = 1$, sostituiscili nell'equazione di $f(x)$ e trova i punti di flesso della funzione ottenuta. Poi ricava le equazioni delle due rette tangenti al grafico di $f(x)$ condotte dal punto $P(-3; 0)$. Determina infine l'ampiezza dell'angolo acuto formato dalle due rette tangenti approssimando il suo valore in gradi e primi sessagesimali.
- d. Sia $A(k)$, con $k > 0$, l'area della regione finita di piano compresa tra il grafico di $f(x)$, gli assi cartesiani e la retta $x = k$. Calcola il valore di $\lim_{k \rightarrow +\infty} A(k)$ e dai un'interpretazione grafica del risultato ottenuto.

Quesiti

1. In un dado a sei facce truccato il numero 6 esce con probabilità p . Il dado viene lanciato per sei volte. Determina la probabilità dei seguenti eventi:

A : «il numero 6 esce esattamente due volte»;

B : «il numero 6 esce esattamente tre volte».

Per quali valori di p l'evento A è più probabile dell'evento B ?

2. Sono date le rette di equazioni:

$$r: \begin{cases} x = 2t \\ y = 2 + t, \text{ con } t \in \mathbb{R}; \\ z = 1 - t \end{cases} \quad s: \begin{cases} x + 2y = 0 \\ x + 2y - z = 3 \end{cases}.$$

a. Verifica che r e s sono sghembe.

b. Detto P il punto in cui r incontra il piano Oxy , trova l'equazione del piano che contiene s e passa per P .

3. Il trapezio isoscele $ABCD$ è circoscritto a una circonferenza di raggio r . La base maggiore AB è lunga il triplo della base minore CD . Determina l'ampiezza degli angoli del trapezio e il rapporto tra il raggio della circonferenza inscritta e la base minore.

4. Considera, nel piano cartesiano, la parabola $\gamma: y = -x^2 + 6x - 5$ e il fascio di parabole

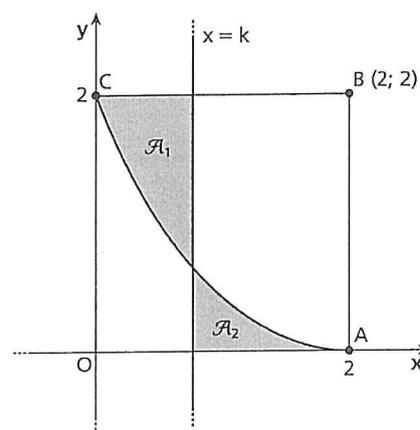
$$\alpha_k: y = kx^2 - (7k + 1)x + 10k + 5$$

dove k è un numero reale positivo.

Verifica che γ e α_k hanno una coppia di punti in comune, indipendentemente dal valore di k . Determina poi il valore del parametro k in modo che l'area della regione finita di piano delimitata dai grafici di γ e α_k sia 9.

5. Verifica che la funzione $F(x) = \int_x^{-1} \left(\frac{3}{2}t^2 + t - 2 \right) dt$ soddisfa le ipotesi del teorema di Rolle nell'intervallo $[-1; 2]$, poi trova il punto (o i punti) in cui si verifica la tesi del teorema.

6. Nella figura sono rappresentati un arco della parabola di vertice $A(2; 0)$ che passa per il punto $C(0; 2)$ e il quadrato $OABC$. Considera la retta di equazione $x = k$ che interseca il quadrato $OABC$ individuando le due regioni di piano \mathcal{A}_1 e \mathcal{A}_2 colorate in figura. Determina il valore del parametro k che minimizza la somma delle aree di \mathcal{A}_1 e \mathcal{A}_2 .



7. $p(x)$ è una funzione polinomiale pari di grado 4. Il suo grafico, in un sistema di riferimento cartesiano, ha un punto stazionario in $A(-\sqrt{2}; -2)$ e passa per l'origine O . Determina le intersezioni tra il grafico di $p(x)$ e quello di $q(x) = \frac{p(x)}{x^3}$.
8. Determina il valore del parametro reale positivo a in modo che una delle tangenti inflessionali della funzione $f(x) = x^4 - 2ax^3$ abbia equazione $2x + y - 1 = 0$.
 Verifica che, per quel valore di a , il grafico della parabola di equazione $y = -x^2$ è tangente a quello della funzione $f(x)$ nei suoi punti di flesso.

Il Consiglio di classe

DISCIPLINA	DOCENTE	FIRMA
Italiano	Alessandro Sau	
Latino	Alessandro Sau	
Inglese	Monika Troger	
Storia	Angelo Piacentini	
Filosofia	Angelo Piacentini	
Matematica	Raffaele Filosofi	
Fisica	Raffaele Filosofi	
Scienze	Mirna Mercuri	
Disegno e Storia dell'Arte	Vincenza D'Antonio	
Scienze motorie	Carla Quondansanti	
I.R.C.	Alessandra Mancini	
ED. CIVICA	Giovanni Carrino	
Sostegno	Antonella Eramo	

Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Simonetta De Simoni)